

Link



marzo aprile e maggio 97

Buongiorno!

Dopo l'ultimo pacco natalizio,
(letteralmente l'ultimo edit. è stato secreto con la pigrizia
svogliata dell'obbligo istituzionale), usciamo ora con
questo programma che sigillerà la stagione 9697.

Poi si chiude e poi forse si riapre.
Una strana induzione alla tentazione serpeggia tra di noi.
Tentazione all'auto-attentato. Fuoco d'artificio finale, gran-
de botto della dissipazione generalizzata,
potlach dell'estinzione.

Tutti campi bellissimi di grande levatura.
Il fuoco d'artificio, ossia la macchina dell'estremo
effimero, la via orientale allo sviluppo.
Macchina inutile ma non celibe, certo lontana da progetti
di belligeranza-controllo territoriale.
Del potlach, inutile parlare, fiumi di letteratura
in merito sono facilmente reperibili.

Ma non viviamo in est ma bensì in estreme condizioni.
Dunque, forse più facile l'immaginarci di risolverla tentati
dalla opzione occidentale:
vendiamoci tutto (compresa nonna).

Scherzi a parte,
un fastidioso nugolo commerciale
ronza nelle orecchie.

Niente contro a ciò cui certi commercianti
cercano impropriamente di dare risposta:
ossia le istanze a cui risponde
un certo tipo di mercato
sono istanze anche reali,
spesso anche molto importanti.
Suvvia, siamo tutti nell'agit-pop.

Piuttosto pensiamo al mercato
come a certi cani

che hanno buon naso ma strana vista;

e ancor di più un ben curioso concetto delle opportunità.

Ma lasciamo perdere l'etica...

Sondare il mercato è necessario. Si possono usare vari tipi
di elettrodo ma non ci si può operare di mandibola (cosa
appunto consueta ai cani).

E sondare, sondiamo, e veniamo sondati.
Poi altra cosa è sfondare o essere sfondati
(dolore al basso ventre).

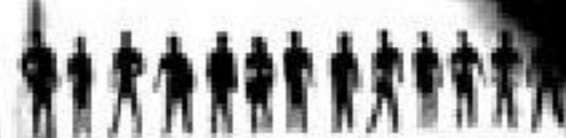
Non ci teniamo. Grazie.

Di nuovo allora la tentazione a s-fondarci da noi medesimi
come Saturno prima che gli rovinassero la digestione.

Così è. Questo è il periodo ed il comune sentire;
non so quanto si possa essere chiari; non so se ci capite
qualche cosa. Apprezzate almeno lo sforzo di trasparenza
(pochi leggeranno) dovutamente opacizzato per
l'occhio indiscreto
(ancora di meno avranno da ridire).

PAGANI E ATEI

130.000/2000



intro

'LINK': THE 'PROJECT'

Bologna March 1994, LINK opens: It 's birth, a troubled one, coming at the end of long and extenuating negotiations with both the local and regional authorities; negotiations rendered complex because of the sensitive subject of self administered areas (which theoretically, put them outside the realm of normal jurisdiction).

Finally Bologna town council agrees to allocate some sort of premises to the LINK PROJECT group. The initial concession was for a 5 year period in a run down regional pharmaceutical stock warehouse. The premises were large, but a lot of initial work needed to be done to become operative .

LINK is based on the hypothesis of self management and is the result of a precise cultural project brought about and managed by various active groups from in and around Bologna, such as cultural associations, cooperatives, university collectives, theatrical groups, record producers and film makers. In the early days they were still caught up with bureaucratic problems and operational hiccups, both of which, with the aid of a lot of inventiveness and good will, in time, have been overcome.

It has always been a difficult task to define LINK, with most definitions falling short of what it really is: club space, cultural meeting point and social center are all in their own way appropriate yet at the same time inadequate descriptions; LINK is so much more, but the need for a definable identity is an automatic requirement, especially when dealing with government authorities.

Perhaps in the future there will be a new breed of centres that will come into existence with an identity that lies somewhere between a research centre for the arts and a social enterprise. In the beginning, the LINK PROJECT group had to face up to the problems of whether it was going to be possible to create a force strong enough to make an impact outside of the already well established circle of Italian cultural associations, without having to comply to the same set of restricted views and limitations, and would they be able to meet the financial cost of making it all work.

We decided to take the challenge and the bet is still on.

FIELDS OF ACTIVITY

Activities are developed by individual groups, each specialising in its own field connected to various projects such as video, music, theatre, poetry, drama, technology and communication. Activities are based on the two main principals of production and diffusion.

In all these fields Link chooses an approach of research and experimentation to weld different media in an 'impure fashion' accepting willingly a hands on dirty image.

We are very far from the comfortable scene of established culture with its definite public targets (or even semi established such as some underground trends). Link grows slowly, bit by bit, financial resources are limited, therefore projects often lie idle, are transformed or die. However with each set back we correct our aim, moving closer to our goals. Year by year the network of collaboration expands, technical possibilities increase and the overall quality level raises, and though after two years and a half many objectives have been realised, we feel there is still much work to do until we are a vital organism.

At the present time, active units within the LINK PROJECTS are:

DIFFUSION:

Redazione Cinema-Video (with CNN Cinema Nootropico Notturno and NCI Nuovo Cinema Inferno)

Redazione Musiche

Redazione Teatri

Redazione Eventi Spettacolari

Redazione Scritture

Infoshop Link

PRODUCTION:

Laboratorio Video-Cinematografico Opificio Ciclope

Officine Alchemiche

Laboratorio audio Mixtofonico

Laboratorio di grafica Loew Associati

Link Promotion

Caf  des Ignorantes

...il massaggio?





MARTEDI' 4 MARZO h 22.00

Alexander Brener

videodocumentazione e dichiarazioni di un artista terrorista.

Una serata di video, azioni, dibattito

Interverranno tra gli altri:

Enrico Comi,

Federico Tanzi Mira,

Roberto Pinto (in collegamento con Radio Popolare, Milano)

a cura di *Emilio Fantin*

<Mi chiamo Alexander Brener, Ho trentotto anni e un passaporto israeliano anche se vengo chiamato un artista russo quindi la mia identità è una cosa abbastanza problematica e sono pronto a insistere su questo, mi trovo davanti a voi in questa aula, senza aiuto, senza protezione.....

Tutte le volte che faccio un lavoro devo raccogliere tutte le mie conoscenze, le mie energie psichiche per usarle, qui adesso, ma nella maggior parte dei casi si tratta di un fallimento totale anche se spesso me ne accorgo solamente io. A Mosca sono in qualche modo conosciuto, mi è successo per certi scandali che ho fatto, sono scandali, diciamo, più legati alla vita quotidiana che all'arte: è tutto quello che sono capace di fare in risposta a quello che mi propone il mondo.>*

*da una conferenza tenuta all'Accademia di Brera a Milano il 25 novembre 1996

Generalmente Alexander Brener presiede alle manifestazioni che lo vedono coinvolto, essendo un appassionato performer e preferendo un rapporto diretto con il pubblico. In questa occasione Brener ci farà avere alcune sue dichiarazioni che verranno lette in pubblico ed in particolare una dichiarazione che riguarda il suo ultimo estremo gesto. Brener ha spruzzato con della vernice uno storico quadro di Malevich al museo Stedelijk di Amsterdam. Ora si trova in prigione e certo non lo faranno uscire per questa occasione. Va subito detto che questo non è un gesto vandalico isolato ma si inserisce nel lavoro complessivo di Brener che spesso ha compiuto azioni illegali come espressione delle sue teorizzazioni sull'arte visiva. In questa serata avremo modo di vederne alcune tramite una piccola rassegna-video che lo riguarda e attraverso la documentazione fornita da Victor Misano, critico russo. Mi è sembrato comunque interessante offrire l'opportunità di una discussione essendo questo l'unico mezzo per trasformare un atto, che rimanendo isolato verrebbe certamente identificato come vandalico, in un impulso per una discussione sul significato della cultura ed in particolare sull'opportunità di un cambiamento nei rapporti che la qualificano.

Un ringraziamento particolare a F. Valtolina e M. Vaglieri per aver recuperato parte della documentazione e a Mario Gorni di Care/Off per aver prestato e montato le varie sequenze video.

4 appuntamenti per un'abbozzo di rassegna.

'Cremaster IV' di Matthew Barney

'Buster's Bedroom' di Rebecca Horn

'Kids' di Larry Clark

'I'll be Your Mirror' di Nan Goldin e Edmund Coulthard

Tra i compiti che comunque all'interno delle linee di programmazione del LINK ci siamo posti fin dagli inizi, non ultimo è quello di farci permeare da determinati flussi dell'immaginario culturale. Tra questi emerge nell'ultimo paio d'anni un particolare avvicinamento disciplinare: arte e cinema.

Il rapporto tra queste due aree operative della produzione del visivo ha subito lungo l'arco del secolo alcuni precisi momenti di condensazione. Un sistema di incontro ricorsivo.

Manca qui lo spazio ed il tempo per riassumere, seppur brevemente, l'andamento oscillatorio di questo incontro e manca ancora di più lo spazio per un significativo sforzo interpretativo. Perché sulla separazione ed il riavvicinamento degli ambiti di produzione visiva un forte spessore di significanza sicuramente esiste.

Ma per limitarci a questa ultima onda è abbastanza evidente che una cospicua serie di eventi rilevanti si è imposta agli occhi di tutti.

Artisti visivi che producono cinema. Cinema industriale, per quanto agganciato a quella precisa nicchia di consumo che in Italia è indicata con il termine di cinema d'autore.

Cinema comunque inteso all'interno di uno standard di visione che è quello del lungometraggio e del 35 millimetri: standard industriale appunto.

Rebecca Horn, Julian Schnabel, Larry Clark, sono i tre nomi che vengono prima in mente pur con le dovute differenze (la Horn conta nella sua carriera una lunga frequentazione con i mezzi del cinema). Ma gli 'incidenti' sono ulteriori e di diversa natura.

Matthew Barney, innanzitutto. Produce un lungometraggio in video ed in questo caso il riferimento non è la tradizione industriale cinematografica ma il più ambiguo contesto dei formati televisivi. Appare ovvio che Cremaster guarda alla televisione e non alle sale cinematografiche.

Dietro a Cremaster una lunga e difficile storia. Quella della video-arte. Al LINK ce ne occupiamo parecchio, tra i pochi, in realtà sul territorio italiano.

Storia difficile: ne parlavamo l'altro giorno con Theo Eshetu, a Roma.

Pare che oggi gli artisti visivi, quelli abituati ad opere con gli strumenti e nei contesti 'tradizionali' della neo-avanguardia, stiano abbastanza diffusamente riapprocciando le tecniche ed i linguaggi del video. Di ciò abbiamo già parlato quando, un'anno fa e più, ospitammo la piccola ricerca nazionale operata da Marco Samorè. Nel frattempo, proprio in Italia, le rassegne dedicate al video d'artista fioriscono nelle più diverse sedi e modalità.

Ma tutto ciò ha ancora poco a che fare con la video-arte (che ha alle sue spalle una storia ormai trentennale) ed anche scarsa è la relazione con il lavoro di Barney che in maniera molto più diretta, in quella storia del video, si innesta.

Barney e la nuova onda, in ogni caso, sono lontani dalla concezione del dispositivo.

Il dispositivo video è stato ampiamente indagato ed anatomizzato nella fase gloriosa del video (Naumann, Paik, Hill, Viola, etc. etc.). Lo sforzo analitico, se non lo stesso quantomeno un suo più edulcorato succedaneo, si sposta oggi sui nuovi dispositivi telematici; ma si tratta, badate bene, di un esodo fittizio.

Barney a differenza dei molti artisti che utilizzano oggi il video con la leggerezza di un popolo senza memoria, rappresenta in fondo bene una certa 'maturazione' del percorso della video-arte storica. In questo è reinseribile in quel ciclico impatto con l'industria dello spettacolo di cui parlavamo all'inizio ed in un certo qual modo illumina parzialmente questa fase storica e l'assemblaggio della presente rassegna.

Una volta scardinato il dispositivo, operazione che tutto sommato non può essere riproposta in tutte le salse, stabilito alla fine un suo 'prologomena' che è già agli 'atti' della storia culturale del ventesimo secolo, il lavoro richiede oggi una certa presa di posizione: affrontare o meno il dispositivo tenendo conto delle sue leggi che non sono, lo sappiamo ormai bene, più di tanto permutabili.

In questo senso, lo stare dentro al dispositivo video-cinematografico, significa oggi confrontarsi a pieno titolo con le sue interiora. La produzione del mito pare essere il punctum centrale ove operare.

In questo Barney è equiparabile a Schnabel, a Clark, alla Horn, a Nan Goldin.

In tutti questi film c'è un circolare intorno ad un nucleo mitografico: l'America. New York, in Schnabel, Goldin e Clark e Hollywood in Horn ed in John Waters.

Per uno di quei misteriosi casi Waters sarà ospite al LINK alla fine di marzo a farsi 'torchiare' dalla nostra curiosità.

Waters procede in senso inverso: cresce nel cinema off e sempre comunque all'interno del grande mito cinematografico americano. E' degli ultimi anni la sua ammissione nel circolo delle arti belle (per qualcuno, in Italia, è ancora una novità).

Pare che anche lui si stia oggi cimentando con una nuova produzione: un film "d'artista" sulla storia di un artista.

Ciclo inverso di avvicinamento. Come a ribadire un'urgenza epocale.

Sono scenari di un certo consumo della esistenza. Esistenza estrema, estremamente conseguente, in fondo, come ogni estetica della vita insegna, quando ancora il mito non è formato. Poco a che vedere con l'agiografia, che è la soluzione politica (religiosa e laica): forse un pò prima di essa anche se in alcuni casi, questo prima, risale il corso dei millenni alludendo ad una inconciliabilità decisa con la storia e l'organizzazione consociata delle chiese.

La vita scorre invece nuovamente intorno a miti silenziosi ed indecifrabili.

Siamo molto distanti dalla semplice "volontà sociale", dalla necessità, ovvero, di re-innestarsi nel tessuto sociale in quella crisi di senso dell'astrazione che è caratteristica di questo fine secolo (lasciamo almeno morire nell'inutilità il millennio...).

Anche perché la crisi di senso non si può riempire operando con il semplice prelievo, lo stralcio, la citazione.

Siamo molto più avanti ed è necessario che così sia.

Da ciò forse il confronto, periodicizzato ma anche inedito, con il sistema spettacolo, l'industria delle immagini, ed all'interno di questa industria il confronto con le proprie capacità mitografiche. Produrre mito o risalire il mito novecentesco dell'artistico come a volerlo inniettare, innestare su altre correnti, che è operazione in un certo modo più 'modesta', per quanto al passo con i tempi. Ma ci fermiamo qui per ora. Non è momento opportuno per bilanciare ma piuttosto per prendere atto con beneficio d'inventario.

Discussione su

La scimmia di dio

(Costa & Nolan, 1996)

di *Gabriele Frasca*

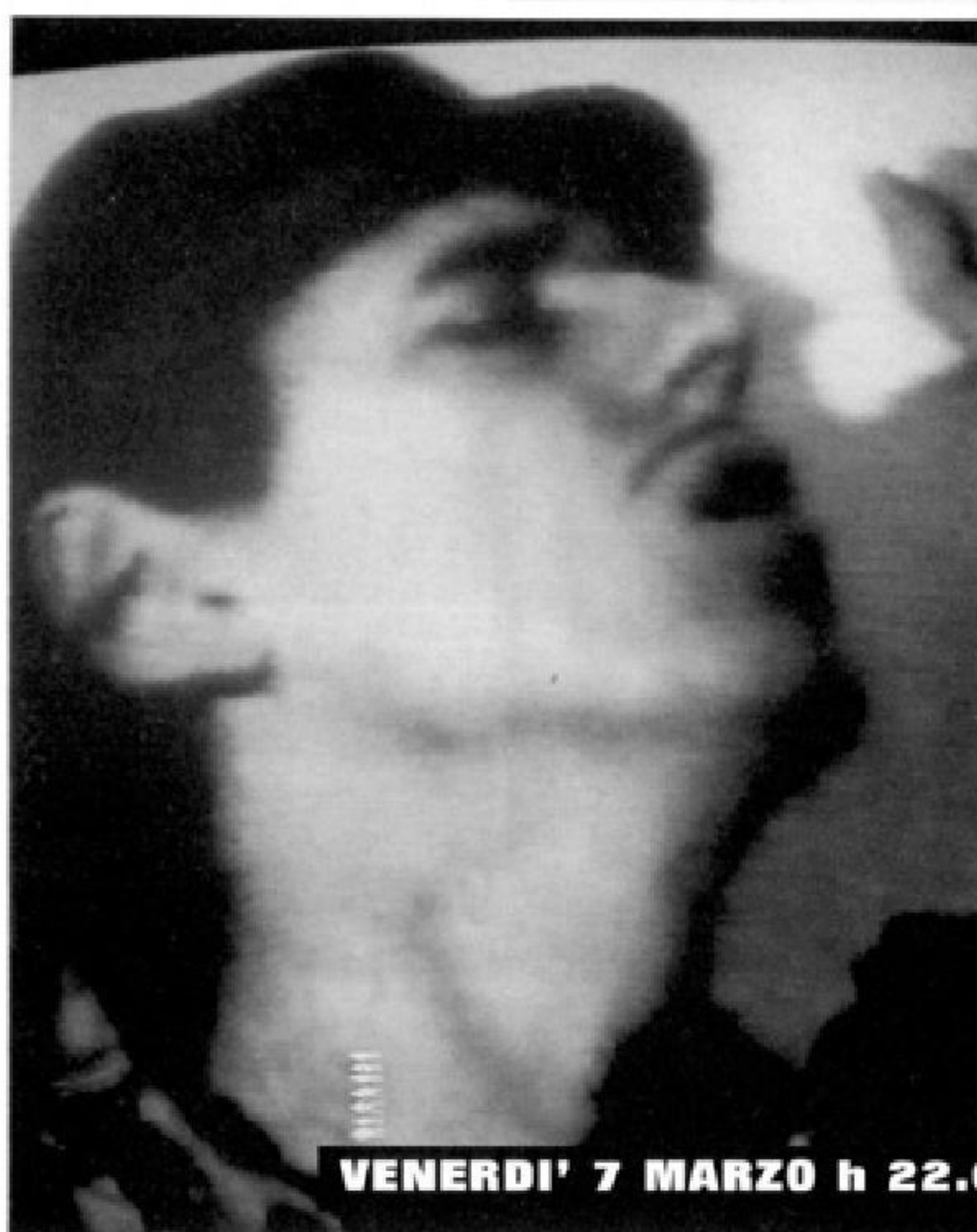
(e musiche da Sgt. Pepper ai.....Residents.....ai.....Lobe (?);
e body snatchers in azione da Siegel... a Ferrara, Abel, beninteso).

Sei proprio sicuro che la persona che ti sta accanto, sì proprio quella che sta sbirciando questa pagina alle tue spalle, se mai continuando a ripeterti "Ne hai ancora per molto, tesoro?" o "Presto che si fa freddo" o "Cazzo, la vuoi smettere di leggere ste stronzate!", sia la stessa persona che da tanto tempo, o forse solo da qualche mese, o giorno, e giorno dopo giorno, si fa chiamare mamma papà tesoro rompiballe anima mia leprottino e altre schifezze del genere? Non hai per caso avuto una strana sensazione, stamane, quando ti sei svegliato, come se qualcosa non andasse per il verso giusto, come se, insomma, tutto fosse uguale, tutto la solita merda di sempre, ma con un sapore diverso, strano, come se insomma avesse preso a marcire tutta l'aria intorno? Ora che ci pensi, non ti sembra che quest'oggi sta cazzo di stanza puzzi più del solito? Sì, certo, ci hai fumato un casino, ci hai fatto ribollire anche la verza, e non sposti sti calzerotti, cremosi che nemmeno la feta greca o il cacio sardo vermicolante, da un paio di settimane, e non parliamo nemmeno delle adidas impeciate, ma non ti sembra comunque strano che anche adesso che hai spalancato la finestra tutto puzzi uguale? E poi ti sei mai chiesto chi sono quei due rottinculo in tv, Edda Nonsaché e Werner Nonsocosa, che ti stanno a fare due palle così sulla mirabile via sociale del Reich e sui vantaggi di una sana politica razziale? E sto cazzo d'interruttore della luce come cazzo è che te lo ricordavi a sinistra, vicino agli scaffali, e mò te lo trovi a destra, sopra il manifesto del tuo gruppo preferito, Benny Littorio e i Manganelli Musicanti?

Insomma, se ti sei fatto almeno una di queste domande, o tutte, corri dal medico chè stai costipato e la merda ti è arrivata al cervello. Oppure, se sei convinto che quella specie di salumiere che si fa chiamare dottore ne approfitterebbe per farti del male (dal momento che tu sei figlio di Dio e invece lui è un emissario di Belzebù, e s'incazza solo a vederti), vieni al Link il 7 marzo (ORA?) a parlare di Goebbels e baccelloni, fremiti fermi e occhiuti residenti, generazioni lisergiche e radaristi malinconici, Pynchon e Beckett.....e naturalmente di Philip K. Dick; Perché, e sarà bene che ti prepari, questo è l'anno dell'avvento della SCIMMIA DI DIO.



GIOVEDÌ 6 MARZO h 22.00



LAURENCE
(G4+C)

Strani Giorni

Emilio Fantin video

Andrea Rossi Andrea ground plane bass

Michael Russel voice

Sally Titterington fake voice

Living score concert

Living score concert è il risultato dell'incontro tra un artista ed un musicista nell'ordine di quelle operazioni di confine che ambedue frequentano assiduamente, Fantin provenendo dall'arte visiva, Rossi Andrea dalla musica. Per l'occasione i due artisti sono accompagnati anche da Michael Russel e Sally Titterington alla voce. Si tratta di un evento Border line come ama definire Fantin, che spesso ha utilizzato la pratica artistica come elemento catalizzatore per reazioni, incontri, relazioni tra persone ed aspetti della vita ordinaria, organizzando trekking o installando camerini dove ci si cambia per andare in discoteca. Rossi Andrea invece già artista visivo, ritorna alle origini dopo una lunga esperienza musicale che lo vede compositore ed eccezionale interprete con il suo ground plane bass. Eclettico musicista intende creare situazioni non facilmente etichettabili né come genere sonoro né come situazione in sé. Living score concert è una composizione audiovisiva che si avvale di brani audiovideo registrati e di altri suonati dal vivo, dove i filmati fungono da spartiti musicali. L'uso crudo e diretto che si fa del video tende a sottolineare una inversione di tendenza rispetto al video di arte, troppo spesso autoreferenziale e rappresentativo, rendendolo, attraverso l'approccio musicale, emotivamente intenso e concettualmente sottile.

VENERDI' 7 MARZO h 22.00

An evening with Stewart Home

Stewart Home. "Quick, clean and efficient since 1962". Skinhead, cialtrone patentato, "terrorista culturale", romanziere, saggista, fondatore della misteriosa Neoist Alliance, primo perfezionatore dell'attacco psichico, "Avanbardo", psicogeografo, cospirazionista, Karen Eliot, Luther Blissett. Fiancheggiatore dei KLF e della K Foundation. Promotore dell'Art Strike 1990-1993. 2 anni fa ha venduto ad una galleria d'arte il letto su cui aveva dormito nell'ormai leggendario triennio. Monetizzare l'intransigente rifiuto di creare, e con quei soldi comprarsi un letto nuovo.

La sera del 12-3 sarà qui, a linkoglionirsi assieme a noi. (e perchennò? Dopo la "Serata Nazi" del benemerito Opificio Ciclope, qui ormai si può vedere di tutto. Per tacere poi del cuoco!).

C'è chi si aspetta un reading, chi una conferenza, chi una performanss. In realtà, al pomeriggio Stewart metterà all'asta i propri calzini alla Grafton 9, e la sera farà sniffare a tutti le proprie mutande, (si!si! proprio qui!), coadiuvato dall'imprescindibile Riccardo Balli, astronauta autonomo. Non mancate.

Non venite meno.

Luther Blissett

MARTEDI' 11 MARZO h 22.00

JOHN WATERS<<<<

Incontro con

conduce *Franco La Polla e Manuela De Cecco*

Evento organizzato in cooperazione con la Galleria Emi Fontana, Milano.

Con malcelata soddisfazione ospitiamo questo sabato uno dei campioni dell'underground americano. Non faremo vedere, in parallelo nulla, presupponendo una diffusa, precedente, conoscenza delle sue opere cinematografiche grazie ad ampia circolazione nazionale.

L'occasione? una buona nuova. Waters espone a Milano alla Galleria Emi Fontana e lo scopriamo in questo caso artista visivo.

Sempre pronto a spiazzare ci prospetterà sicuramente qualche buona nuova anche sul fronte cinematografico.

Non aggiungiamo altro.

SABATO 22 MARZO h 22.00

CONCERTO in collaborazione con CIRC.A musiche in circuito.

Takumi Fukushima -Dominique Lentin duo



Takumi Fukushima: violino, voce

Dominique Lentin: batteria, percussioni, Tastiere, voce.

Dominique Lentin proviene da quell'area musicale francese che da anni, dalle parti di Saint Etienne, danno lustro alla musica "innovatrice". Ha suonato con Les I, con Ferdinand e Les Philosophes, con L'Empire de Son e suona tutt'ora con gli Zou, trio di basso- batteria -sassofono, ultima degna gemmazione dei labirintici intrecci che caratterizza i percorsi dei musicisti eterodossi.

Takumi Fukushima si è presentata al pubblico europeo nel 1989 con gli After Dinner, mitico gruppo di rock alla giapponese, approdato da queste parti un paio di vote (qualcuno certo ricorderà il memorabile concerto al centro Gorkj di Corticella). Ha partecipato al progetto Arminius di Ferdinand Richard ed ha formato i Rale.

" Nel 1996 Dominique accetta uno dei molteplici inviti di Takumi, ormai stabilitasi in Italia e durante il soggiorno dopo un ben riuscito tentativo culinario (tagliatelle ai porcini e buon sangiovese), Takumi si è messa a suonare le sue emozioni e Dominique l'ha seguita: così è nato il duo."

La testimonianza rende conto della naturalezza con cui nasce il progetto e con la quale i musicisti vivono la musica. Ne scaturisce una combinazione che insegue molteplici suggestioni, momenti improvvisati ad inseguire incantesimi, rumori che diventano canzoni, atmosfere sospese, sequenze ritmiche: l'impasto tra violino e batteria, quando quest'ultima disegna traiettorie precise, diventa particolarmente emozionante (si scorgono attimi che ricordano i primi lavori della Iva Bittova con Pavel Fajt). Evidentemente è giunto il momento di accomodarsi alla mensa di questa nouvelle cuisine franco-nipponica.

DOMENICA 23 MARZO h 22.00

The Nature of Things

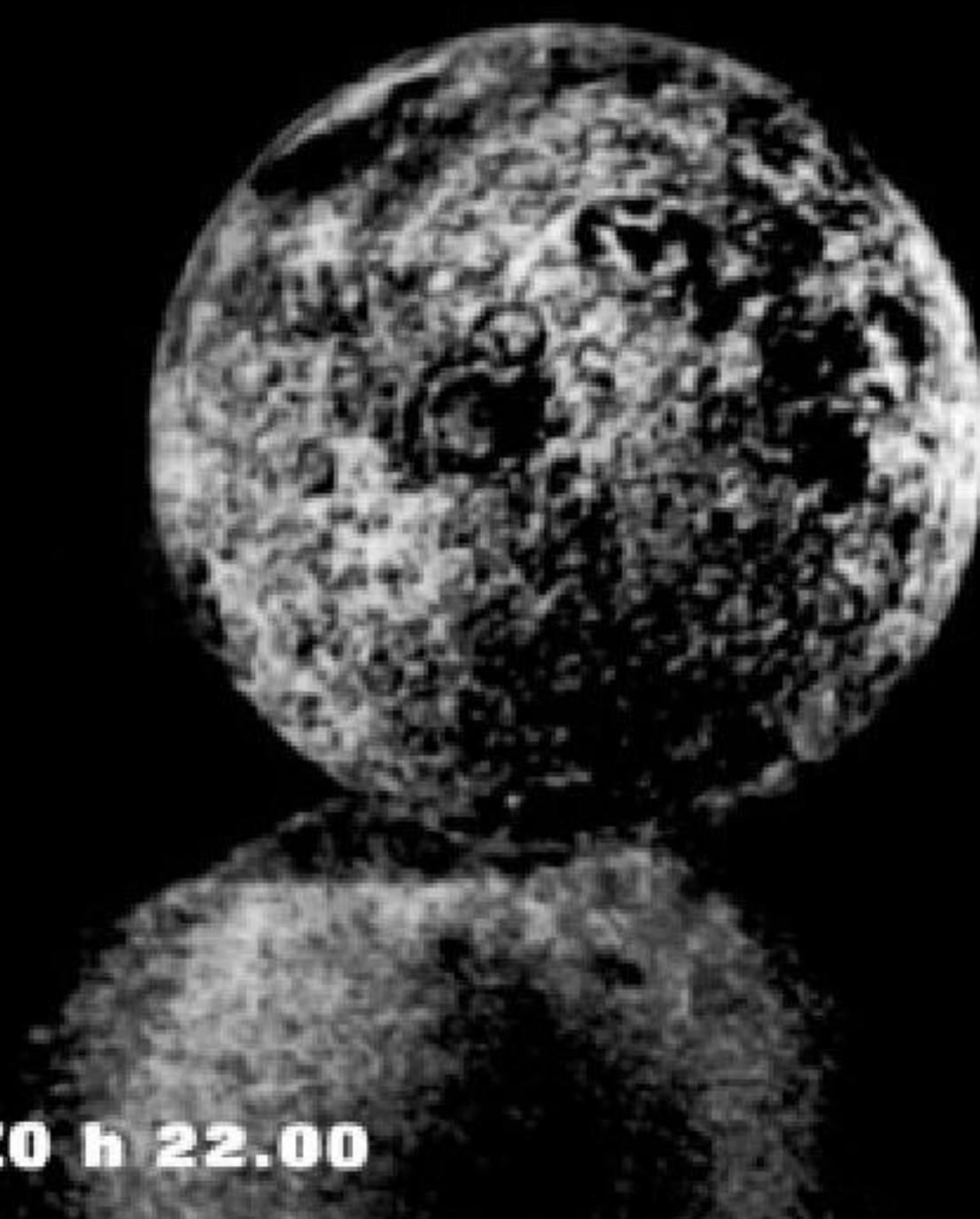
La natura delle cose

una installazione di Alexander Hahn

un evento realizzato grazie al contributo della Pro Helvetia, Zurigo.
In occasione della iniziativa verrà pubblicato un apposito catalogo.



DA MERCOLEDÌ 26 A SABATO 29 MARZO h 22.00



CONCERTO In collaborazione con CIRC.A musiche in circuito.

RUINS (Japan)

Tatsuya Yoshida: batteria, voce, tastiere.

Hisashi Sasaki: basso elettrico, voce.



"Batterista di ottime virtù, pronto per ogni genere di impresa. Fiero. Acrobatico. Imperioso. Largo nei movimenti delle braccia (...) degno dell'Olimpo dei Grandi dello strumento (Kerman e Hollinger tra i "nuovi", Cutler, Hayward e Vander tra gli "storici"). Questo a giudizio di Paolo Chang (su *Musiche* 17) il profilo di Tatsuya Yoshida, leader dei Ruins, gruppo cult dell'Estremo Oriente fautore di un rock incendiario e aggressivo, segnato da complessità sonore a dir poco sorprendenti per un semplice duo di batteria e basso. L'assetto impossibile del gruppo dice molto del sapore di sfida, della tensione insostenibile, della temperatura di ciascun suono, ma potrebbe al tempo stesso risultare fuorviante: i brani, ricchi di stacchi fulminei e tempi velocissimi alla maniera di Boredoms/Naked City, sono costruiti con concezione architettonica assolutamente meticolosa, in modo affatto dissimile da analoghe formazioni *noiseca-*re. Il batterista e cantante, devoto conoscitore di Magma e This Heat, è tra gli esponenti più in vista della nuova scena nipponica; solista poliedrico e multidirezionale ha suonato con Zorn, Frith, Derek Bailey, Tenko, e con il terrorista sonico Keiji Haino.

Di lui ha detto Zorn: "E' uno dei veri originali in Giappone, è riuscito a creare un universo sonoro davvero tutto suo".

GIOVEDÌ 27 MARZO h 22.00

Dia-performance di Emilia Badalà con musiche live di Andrea Neumann

IDROPOL / 2000&5

(Anelli di noci e miele)
Honey nut Loops



GIROVEDI 3 APRILE h 22.00

sforzo di autoconservazione

desiderio, cupidità

gioia (+)

tristezza (-)

amore

odio

bene

male

tutte le passioni

Non fatevi fregare dagli s(h)emi!

VENERDÌ 28 MARZO h 22.00

ore 23.00 avvio del sistema

ore 23.05 elaborazione dei codici binari

ore 23.06 avvio del motore acustico centripeto

ore 23.07 mediazione umana

ore 23.10 lancio dei codici sintetici

ore 23.13 mediazione umana

ore 23.15 inversione di marcia del motore acustico

ore 23.30 piena forza centrifuga

mediazione umana...

'Honey nut Loops' prevede che la proiezione delle immagini nello spazio e sul corpo siano in dialogo costante con l'elemento sonoro. L'assoluta fisicità presente del corpo ed il moltiplicarsi delle immagini creano una distanza, uno straniamento nei confronti degli stereotipi femminili. Non a caso appaiono volti di bambola da super-market, volti di dive cinematografiche entrambe manipolate come elementi non-viventi. Nell'ombra della proiezione, il corpo della performer: lo spazio diventa luogo del contrasto tra il personale e l'universale. Con la fisicità è espresso il quotidiano femminile capace, nell'elementare gesto del lavarsi i denti, di risolvere il conflitto tra vita e morte nella possibilità di molteplici nascite e dimensioni.

Ne Zhdali (Estonia)

LEONID SOYBELMAN: chitarra, voce

ILYA KOMAROV: basso elettrico

VADIM VEEREMAA: sax, tromba, oggetti

VICTOR BITLOVSKY: voce, sax, oggetti

OLEG DAVIDOVITCH: trombone, chitarra, voce

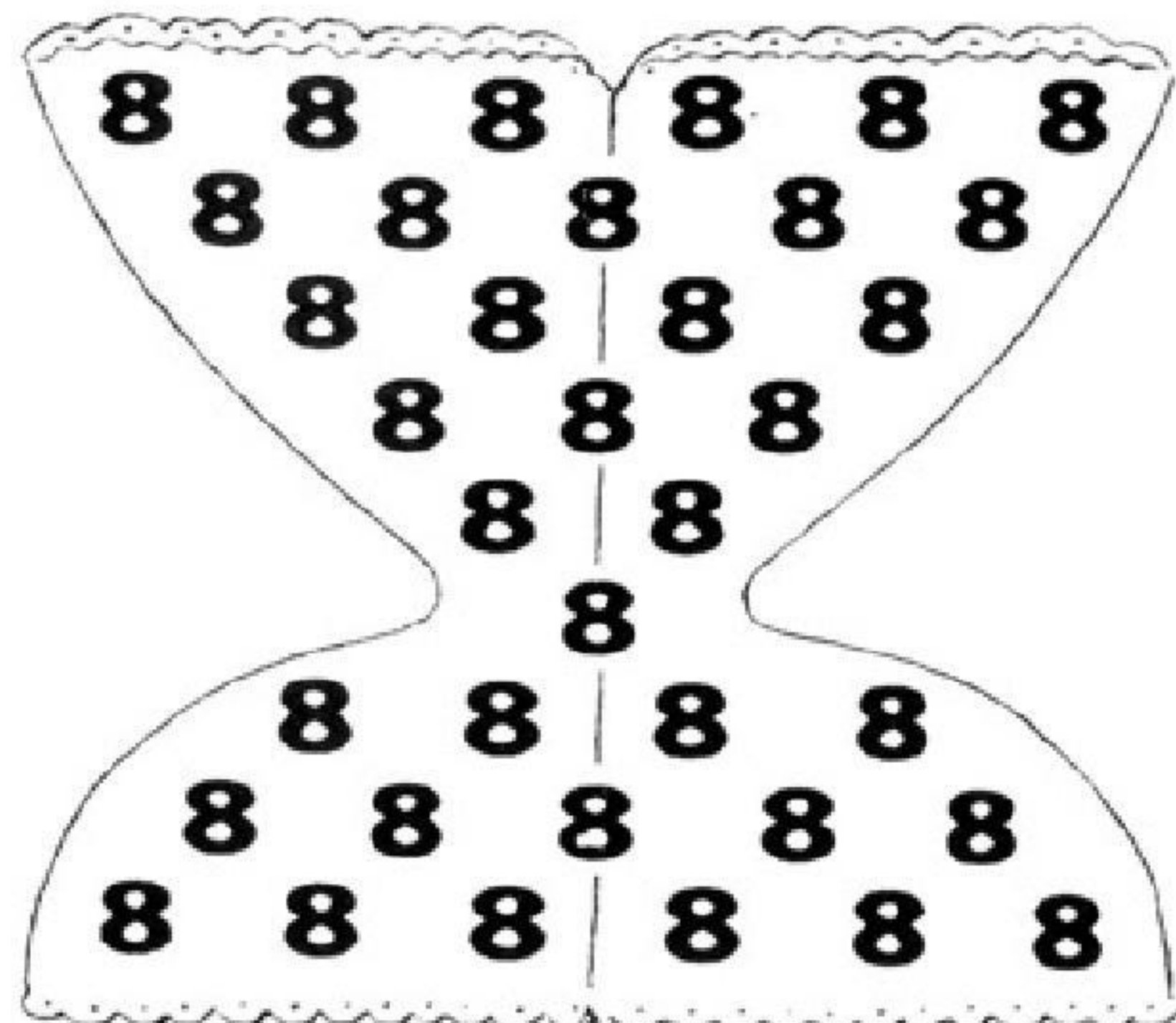
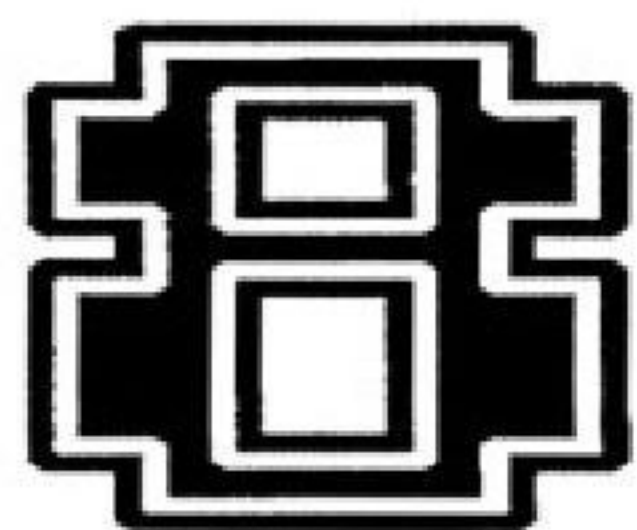
VITALY REDCHITS: batteria

Quando alla fine degli anni ottanta Leonid Soybelman decise di emigrare in Israele, furono in molti a temere per i Ne Zhdali una prematura fine di carriera, già oltremodo condizionata da pesanti strettoie burocratiche e da non poche circostanze sfortunate. Per quasi tre anni il sestetto di Tallin aveva riempito le cronache locali in qualità di ensemble avanguardista intemperante al limite dell'eresia, deciso a trarre dall'isolamento culturale e politico forze e ragioni per una propria originale identità creativa, tritutando rock duro, fanfare jazz e canzonacce a squarciagola in una formula esplosiva che nulla aveva da spartire con le contraffazioni del pop d'oltre cortina inseguite a frotte dai conterranei. Poi graditissimo, l'inaspettato ritorno (è curiosa combinazione che il nome Ne Zhdali venga da un vecchio quadro raffigurante un barbuto prigioniero politico improvvisamente libero di tornarsene a casa, quando nessuno ormai osa attenderlo) con una serie di concerti tra club e festival di tutta Europa, Italia inclusa.

Chi ha già potuto seguire una delle esibizioni del gruppo, ben ne conosce l'esuberanza, la furia ritmica, le dinamiche concertazioni collettive lungo opposti campi di forza secondo mobilità sceniche che fanno tesoro dell'antico apprendistato presso il Teatro Drammatico russo, le danze, le parodie, e le giocose intese con il pubblico. Tantissima energia e un impressionante sfelgorio strumentale: con sassofoni, trombe, tromboni, corni, un saltuario didjeridoo sopra all'elettrizzante triade chitarra batteria basso sono i segni distintivi di ogni loro esibizione, in cui scorrono a ruota libera baldanze punk e rhythm'n' blues da balera tardosovietica, ma anche marcette funebri, introducibili nonsense poliglotti, arie da ballo di sperdute comunità slavo orientali, fulminee suggestioni della cultura greca, ungherese, tedesca e cinese rilette con umorismo imprudente e sprazzi di controllata follia.



VENERDÌ 4 APRILE h 22.00



8



8月



SABATO 5 APRILE h 22.00

FRAILI

in collaborazione con CIRC.A musiche in circuito

PAOLO ANGELI: chitarra

FABRIZIO SPERA: batteria

PIERANGELO GALANTINO: contrabbasso, violino

LUIGI MOSSO: contrabbasso

DANIELA CATTIVELLI: sax alto

EDOARDO MARRAFFA: sax tenore

STEFANO ZORZANELLO: sax soprano, flauto, ottavino

ROBERTO FEGA: campionatori



Fraili si forma per eseguire dal vivo il materiale che Paolo Angeli ha composto per il suo CD *"Dave dormono gli autobus"* (Erosha 1996).

Ne è nato un ensemble formato da componenti del Laboratorio di Musica e Immagine, la Cattivelli, Galantino, Zorzanella e lo stesso Angeli, da elementi provenienti dal collettivo di area jazzistica *Basse Sfere*, Marraffa e Mossa, e da musicisti della scena romana, legati al *Cervello a Sonagli* Fega e Spera (il più "cutleriano" dei batteristi italiani).

Com'è noto da cosa nasce cosa, così pur mantenendo il canovaccio dell'album il materiale viene rielaborato e ampliato per assumere nuova forma e nuova vitalità. Emerge immediatamente la componente energetica rock nella sua accezione radicale ed innovativa, ma si combina ed abbandona alle storie, i motivi ed i sapori popolari dell'area sarda, che costituisce l'impronta culturale di Angeli. Non mancano frazioni improvvisate e momenti rumoristici, ma sempre dentro il progetto, coesi alla struttura. Una musica assai complessa, dunque, composta su diversi strati con arrangiamenti sovrapposti che si sommano a un grosso impatto sonoro.

Lo dice la parola stessa: *"fraili"* in gallurese si chiama la bottega del fabbro, ma viene anche usato per definire metaforicamente un frastuono in senso gioioso.



THE CHELSEA GIRLS



un film-evento di Andy Warhol

1966, 195', 16mm, colore e b&n, muto e sonoro.

"E' nostra intenzione affermare questa vita; non ricercare l'ordine nel caos, non suggerire miglioramenti nella creazione, ma semplicemente risvegliarci alla vita che stiamo vivendo, che è eccellente non appena si superino gli ostacoli della mente e dei desideri, e la si lasci agire per proprio conto" John Cage

"Le luci sono mediocri, la fotografia è mediocre, la proiezione è mediocre, ma gli interpreti sono meravigliosi" Andy Warhol

Istruzioni per un corretto uso del film sperimentale

Il film consiste complessivamente di 12 bobine. Anche se ogni bobina ha un suo sonoro di solito solo uno dei due è in funzione.

Il film utilizza due proiettori che proiettano su due schermi contigui, così che le due immagini mostrate simultaneamente danno l'impressione di "stanze" collocate l'una accanto all'altra. I cambi di bobina avvengono in corso di proiezione. Si provveda a sostituirla senza interrompere la proiezione dell'altra.

La sala delle proiezioni verrà predisposta con postazioni rialzate e tutelate per i cultori della visione filologica (ricordiamo la preziosa rarità dell'evento). Per coloro che invece vorranno seguire gli insegnamenti del noto artista pop consigliamo di vagare per la sala, entrare, presenziare, uscire, chiacchierare, andare al bar, toccarsi, tornare, annoiarsi.....

I due schermi argentati e cosa vi viene mostrato

Per quanto riguarda l'ordine di successione di vari episodi è piuttosto difficile giungere a delle conclusioni certe. Una possibile proposta:

PROIETTORE DI SINISTRA

bobina n° 2 FATHER ONDINE AND INGRID

con: Ondine (Robert Olivio), Ingrid Superstar (Ingrid Von Scheven), Albert René Ricard.

bobina n° 4 THE JOHN (altro titolo: Boys in bed)

con: Ed Hood, Patrick Fleming, International Velvet (Susan Bottomly), Mary Might (Mary Woronov), Gerard Malanga, Albert René Ricard.

bobina n° 6 HANOI HANNA (Queen of China)

con: Mary Might, International Velvet, Ingrid Superstar, Angelina "Pepper" Davis.

bobina n° 8 THE GERARD MALANGA STORY

con: Gerard Malanga, Marie Menken, Mary Might.

bobina n° 10 THEIR TOWN (Toby Short o Color lights on cast)

con: Eric Emerson, Ingrid Superstar e altri personaggi.

bobina n° 12 NICO CRYING

con: Nico (Christa Paffgen)

PROIETTORE DI DESTRA

bobina n° 1 NICO IN KITCHEN

con: Nico, Eric Emerson, Ari Delon (il figlio di Nico).

bobina n° 3 THE DUCHESS (Brigid holds court)

con: Brigid Polk (Ingrid Berlin), Ingrid Superstar.

bobina n° 5 HANOI HANNA (More Hanoi Hanna and guests)

con: Mary Might, International Velvet, Ingrid Superstar, Angelina "Pepper" Davis.

bobina n° 7 THE BED (Mario sings two songs)

con: Ed Hood, Patrick Flemming, Mario Montez, Angelina "Pepper" Davis, Ingrid Superstar.

bobina n° 9 THE TRIP (Eric says all)

con: Eric Emerson

bobina n° 11 THE POPE ONDINE STORY

con: Ondine, Ronna Page



Sulle storie

"Un finocchio cerca di farsi una marchetta a letto, ma è interrotto da amici e vicine" (The John) "Eric Emerson parla dei corpi, del proprio in particolare" (The Trip) "Trentacinque minuti della vita di un'anfetaminico" (The Duchess)

Gerard Malanga

"Gli episodi sono piuttosto eccezionali, difficilmente raccontabili. Una stanza di signorine con una prepotente che addestra una docile a ripetere delle didascalie profanatrici, mentre una ribelle viene tenuta legata con le cinghie sotto una scrivania e una svagata siede su un davanzale rispondendo al telefono (Hanoi Hanna).

Un'altra stanza di giovanotti che hanno preso evidentemente delle sostanze e chiacchierano semiaddormentati o troppo svegli, ricevono travestiti invadenti, rimestano le suppellettili della casa (The John).

Una mamma di tipo messicano fa degli attacchi ad un figlio distratto in presenza di una ragazza attentissima, tutti in letto, e un po' inveisce, un po' sbroga, e finalmente accetta anche da mangiare (The Gerard Malanga story).

Un'anziana corpulenta vocifera mentre si fa cotonare da un parrucchiere esaurito; e intanto si sbrodola, si fa iniezioni attraverso i blue-jeans (The Duchess).

Finalmente un allucinante papa-beat del Greenwich Village, ubriachissimo, somigliante a Leonard Bernstein, alle prese con una passante sboccata (The Pope Online story)."

Alberto Arbasino

Più Vero del Pop

"Raccontati sommariamente questi episodi possono magari sembrare il sogno di Zavattini; o una presa diretta di realtà ancora calde, esposte e impersonate da atleti della "vita vissuta". In realtà l'operazione cinematografica di Warhol riesce talmente critica (e antirealistica) che il quadro della Campbell's Soup: proprio partendo dalla giustapposizione dei diversi brandelli di Vita Vissuta, oggetti più che pop, addirittura "poppissimi", una volta prelevati dalla realtà e e usufruiti come meri materiali, accostati sugli schermi contigui con effetti di reciprocità assai singolari.... come i più disparati brandelli d'Arte Vissuta giustapposti e sfalsati e usufruiti come nuovi materiali altri da se' in quei clamorosi assemblages d'arte pop che sono i castelli di Luigi II di Baviera e la Basilica di Lourdes"

Alberto Arbasino

Il meccanismo della ripresa o l'atto di creazione

"Azionando semplicemente la macchina da presa e mettendo a fuoco e zoomando più o meno a caso, e facendo sì che nella copia definitiva l'inizio e la fine della bobina siano segnalati dalle macchie di luce formatesi nell'atto di mettere e di togliere la pellicola nello o dalla macchina da presa, i film di Warhol dimostrano, inequivocabilmente, che quello che si vede è il prodotto di un meccanismo di registrazione.

Il cinema di Warhol non è metaforico: esso è più aderente alla vita stessa, e quindi più intransigente e più difficile da definire. Il suo pubblico, a differenza di quello di Hitchcock per esempio, non viene manipolato verso un fine prestabilito, ma è invece lasciato libero di stabilire o meno una linea di comunicazione con quello che gli viene mostrato sullo schermo. Il cinema di Warhol lascia lo spettatore libero delle sue reazioni. Mentre guardiamo siamo liberi di far sì che i nostri sentimenti e le nostre personali esperienze influenzino o no ciò che vediamo. Un film di Warhol diventa una tavola armonica per la psiche dello spettatore e nello stesso tempo uno strumento per l'analisi illimitata di essa."

Adriano Aprà

Alcune considerazioni sull'importanza delle Stars

"Secondo me i "bravi attori" sono registratori ad alta fedeltà, perché possono imitare le emozioni, ed anche il modo di parlare, l'aspetto e l'atmosfera: sono più fedeli di un registratore, di un video tape o dei romanzi. Io capisco solo i veri dilettanti o i pessimi attori, perché qualsiasi cosa facciano non va mai proprio nel verso giusto, e perciò non può essere falsa. Ma non posso capire i professionisti veramente bravi. A me piace che le cose siano ogni volta diverse. E' per questo che mi piacciono i dilettanti e i pessimi attori: non si sa mai che cosa stanno per fare. Se dovessi mai affidare a qualcuno una parte, sceglierei la persona sbagliata. Non riesco mai a visualizzare in una parte la persona giusta. La persona giusta per la parte giusta mi pare troppo. D'altronde non c'è persona che sia del tutto giusta per un personaggio, perché un personaggio è un ruolo e un ruolo non è reale, perciò se non si trova qualcuno che sia perfettamente giusto, tanto meglio qualcuno che sia perfettamente sbagliato. Almeno sai cosa ti tocca."

"Puoi scrivere libri, andare alla TV, concedere interviste: sei una grande celebrità e nessuno ti disprezza anche se sei un imbroglione. sei sempre una star. Questo avviene perché la gente ha bisogno delle star più che di ogni altra cosa." Andy Warhol



GIOVEDÌ 10 APRILE h 22.00

"SiaPoesia/YesbePoetry"

Network Europea dell'Oralità in Poesia e in Eventi Multimediali

P R O G R A M M A

Fernando Aguiar (Portogallo) nonostante la giovane età, è già un poeta affermato nell'ambito della sperimentazione lusitana. Poeta visuale, performer, riesce a coniugare perfettamente il movimento, e l'elemento linguistico, spesso lui stesso costruisce sul palco delle vere poesie viventi, usando lettere, voce e corpo.

Eric Andersen (Danimarca) nome storico di Fluxus, capace sempre di creare raffinate performances dove l'elemento concettuale si sposa al tratto graffiante, talora in chiave sociale, talora in chiave esistenziale. Sempre puntuale nell'evidenziare le contraddizioni linguistiche, e trarne suggestive trame performative.

Enzo Minarelli-Ares Tavalazzi (Italia), Minarelli opera nel campo della poesia sonora da quasi un ventennio, la collaborazione con il musicista Tavalazzi inizia sul finire degli anni Ottanta. Il tratto di sperimentazione linguistica che il poeta mette in atto, viene supportato o accompagnato dall'elemento musicale che mira sempre a potenziarne il significato.

Endre Szkarosi (Ungheria) eccellente performer, dotato vocalmente, usa la voce come elemento incantatore. Coltiva un rapporto con la musica (ha anche all'attivo collaborazioni con gruppi rock), e ha sempre un forte impatto col pubblico, in virtù sia della forte presenza scenica sia per l'alta spettacolarità della sua performance.

Ultrash (Enzo Berardi e Danilo Diggià), si ispirano appunto al Trash, e nelle loro esecuzioni, sempre molto pulite e precise, come la loro lunga militanza nel teatro ha loro insegnato, riescono a riportare il tratto vocale, il tratto iterante, al livello di vero protagonista.

Xavier Sabater (Spagna) polipoeta, vero dominatore dell'underground barcellonese, grande animatore di 'veladas polipoeticas', dal palcoscenico riesce a comunicare forti sensazioni, usa la musica come supporto, usa il catalano come lingua base, e spesso nei suoi poemi pone l'accento sociale.

"SiaPoesia/YesbePoetry" è la diretta conseguenza del festival 'Strumenti a Voce' organizzato nel maggio 1995 presso il teatro La Soffitta. Allora come oggi, la domanda che fa muovere il festival è, 'Che cosa succede alla poesia sonora? Che cosa sta avvenendo, quali sono le nuove produzioni? E' ancora un mezzo valido di comunicazione?'

Il campo di osservazione è limitato all'Europa, salvo qualche eccezione, ma va subito detto che in questo fin di secolo, la poesia sonora rappresenta una bella realtà, capace di trainare energie, persone e anche un pubblico interessato. E' fuor di dubbio che la poesia sonora rappresenta una delle possibili risposte all'impasse che incontra la poesia lineare. Oggi più che mai il poeta sonoro si fa interprete dell'assunto futurista, di usare la tecnologia al fine poetico, e per certi versi il poeta sonoro ne realizza il loro vecchio sogno. Avendo da tempo abbandonato la pagina scritta, e con essa la pratica della scrittura, il poeta sonoro si muove dentro una dimensione orale, dove lo strumento principe è la voce, voce come corpo e voce come tecnologia. Come corpo in quanto il poeta è là sul palco a richiamare l'attenzione su di sé, a dire il proprio poema, con tutti i suoi elementi fatici, voce come fiato, come oralità e vocalità allo stesso tempo; come tecnologia, in quanto il poeta ha il dovere di confrontarsi con il progredire dell'elettronica, e di essere fedele alla massima macluhaniana, che pretende dal poeta la sua presenza costante con il mondo dei media. Questo rapporto con il mezzo tecnologico rende molto stimolante il lavoro del poeta sonoro, perchè l'elemento della voce, della sperimentazione fonetica, ovvero il tema base della poesia sonora, è il perno attorno cui far ruotare gli inserimenti provenienti dagli altri campi, vedi l'immagine, il movimento, la musica ecc. Anche nella scelta dei poeti per questo festival si è cercato di dare una campionatura, la più ampia possibile, al fine di rappresentare le diversità d'approccio, tuttora esistenti nella galassia della poesia sonora.

Il festival è organizzato dall'Archivio 3Vitre di Polipoesia che raccoglie da oltre un ventennio tutto il materiale di sperimentazione verbo-voco-visuale, vale a dire, poesia visuale, poesia sonora e videopoesia, a livello internazionale. Archivio 3Vitre di Polipoesia - Enzo Minarelli c.p.152 44042 Cento Italia tel.fax 051-901719 Email:3Vitre@iii.it <http://www.iii.it/3vitre>

Produzione a dir poco ibrida quella di Hamos; videoarte, collaborazioni all'interno di progetti di videopoesia all'inseguimento di un format televisivo (siamo negli anni 70, sideralmente distanti da United States of Poetry), un film che lo impegna per circa cinque anni (l'unico, *The Invincible*, di cui esistono tre edizioni finali differenti) quindi una lunga serie di collaborazioni con televisioni con diversi documentari (l'ultimo, *Sexmaschine* racconta del mondo dei costruttori di automi per fini sessuali). Difficile dire se questa sia un'evoluzione, un percorso leggibile o se non racconti invece la difficoltà costante di mutare formati per poter condurre un'esistenza parassita all'ombra di un mercato che concede poche nicchie al genere merceologico del "senza mercato".

Oppure, probabilmente, quest'epoca non dispone di memoria sufficiente per godere del lusso di archiviare Hamos in uno di questi campi.

The Invincible

MERCOLEDÌ 23 APRILE h 22.30

"Attento Flash, ci attaccano con i raggi elettrici"

dal primo motion picture di Flash Gordon

A chi crede ai generi diremo che "The Invincible" è un film di fantascienza affollato dalle necessarie presenze: un supereroe (di cui il film è un inno: Henry Caine Hurricane), una calda terrestre (ennesima Marilyn: la Donna della Terra) e schiere di pericolosi nemici da oscure dimensioni. D'ora in poi procediamo per detrazione elencando ciò che nel film è significativamente assente. L'armamentario dell'immaginario utilizzato ha un legame forte con le atmosfere di Flash Gordon nella loro ambiguità di albero della science fiction (fantasy) e di espressione di era bolidista, imperiale e industriale, trionfante, celebrante ma è assente ogni compressione a icona pop, non è un omaggio, non c'è nessuna autentica citazione. La fotografia mischia spesso formati non cinematografici, c'è molto magnetico nelle riprese, gli effetti speciali sono realizzati con le preistoriche possibilità dell'effettistica digitale dei primi anni 80 ma è assente il tentativo di farne un accostamento accattivante, di ricavarne un ritmo futuribile, di credere al futuro delle stesse tecnologie in uso. In ultimo è assente l'ironia, il distacco rispetto all'avvenire così come era stato immaginato dai demiurghi di quell'immaginario. Se il risultato è claustrofobico non è imputabile alla cattiva fede del campionamento. In qualche modo è successo quel che capita al protagonista di "Continuum di Gernsback", un racconto di Gibson. Ad un fotografo viene commissionato un portfolio sull'architettura statunitense dei '20 e '30 che guardasse con esibita soddisfazione all'avvenire; inseguendo in viaggio alberghi e pompe di benzina che simulavano altrettanti brani di astroporti del pianeta Mongo egli inizia ad avere visioni. All'inizio oggetti inanimati. Oggetti animati dalla fede nella futura tecnologia, enormi monocala, razzi cromati. Poi vede loro. Cranio eretto, occhi cerulei, capelli biondi, vestiti di sandali e toga scomposta dal vento. Statuaria progenie di quel sogno. Apice dell'incubo.

SABATO 3 MAGGIO h 23.00

BY KNITTING FACTORY

gli assemblaggi

sono passionali,

sono
composizioni

di desiderio.

Il desiderio non ha nulla

a che vedere

con una determinazione

naturale o spontanea,

c'è solo desiderio

concatenante,

concatenato,

macchinato.

La razionalità,

il rendimento

di un

concatenamento

non esistono

senza le passioni

che mette in gioco,

i desideri

che lo costituiscono

almeno quanto

esso

li costituisca.

Tutto appartiene al ladro ispirato e devoto

Fuori dallo sgabuzzino e dentro nei musei, biblioteche/ monumenti architettonici/ sale da concerto /librerie sale/ d'incisione e studi cinematografici di tutto il mondo.

sono un ladro

di pensieri, non di anime, non di anime, prego.

Il ladro non ha fretta. Deve assicurarsi della qualità della mercanzia e della sua appropriatezza allo scopo prima di impartire il supremo onore e la benedizione del furto.

9 anni sono stato in gattabuia

*E' stato allora che ho cominciato a leggere di tutto.
Con gli studi ed i rituali accademici.*

*l'uomo si è assicurato dei servi.
Li ha iniziati al suo gergo e li ha*

giudicati "qualificati" cioè fedeli. Così mi misi a studiare sul serio..

*Non avevo un modo sistematico di imparare ma andavo a rattoppi,
un pezzo di sapere qui e uno lì, ma cuciti insieme con amore. Divoravo
famelico le briciole e gli avanzi dei sapienti!*

L'incapacità del virus di mantenere un motivo,
la loro mancanza di stabilità genetica
è dovuta gran parte alla tendenza
a fare errori quando si riproducono.
Non solo si rigenerano più velocemente,
ma cambiano e hanno mutazioni più frequenti
e con maggiore facilità di ogni altro organismo.
Hanno un'abilità naturale per organizzare
tipograficamente il materiale genetico, per attaccare
insieme pezzi di sciolto di geni, frasi inconsuete,
in modo da formare nuove composizioni.
Questo meccanismo è complesso e può essere pericoloso,
e la maggior parte degli altri organismi non ne ha bisogno.

il parassita è un'eccezione. Invece di trasformare un sistema,
di cambiare la natura, la forma, gli elementi, le relazioni ed il
percorso, ne fa differenzialmente, cambiare lo stato. Lo
inclina. Ne fa fluttuare l'equilibrio

o la distribuzione energetica. La droga. Lo irrita.
Lo infiamma. Questa inclinazione spesso non ha
effetti. Ma ne può produrre per concatenamento,
di giganteschi immunità o crisi epidemica.

Il parassita interviene, entra nel sistema

come un elemento di fluttuazione.

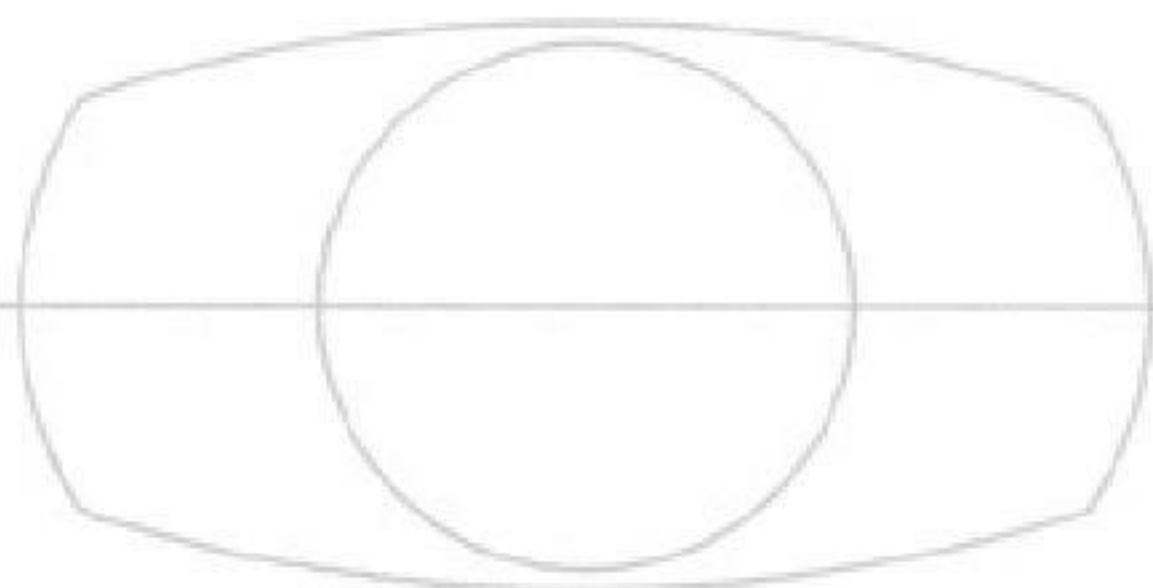
Al contrario ci sono eterotopie
che sono legate al tempo
in ciò che esso ha più di futile,
di più passeggero, di più precario
e questo, con le modalità della
La nave è l'eterotopia per eccellenza.
Nelle civiltà antiche senza barche
i sogni si inacidiscono,
lo spionaggio sostituisce l'avve
e la polizia i pirati.

A
L'eterotopia ha la facoltà di giustapporre
in un solo luogo reale più spazi,
più epoche che sono in se stesse incompatibili.
L'esempio più antico è forse il giardino.
Il giardino è un tappeto
che si ricammina e si raggiunge
una sorta di giardino mobile attraverso lo spazio.
tutte le epoche, tutte le forme, tutti i gusti.
L'idea di costituire un luogo di tutti i tempi
che sia fuori dal tempo, appartiene alla nostra modernità.



E' lo spazio del di fuori, lo spazio nel quale viviamo, attraverso il quale siamo attirati fuori da noi stessi, nel quale si svolge l'erosione della nostra vita, del nostro tempo e della nostra storia, uno spazio eterogeneo. Un insieme di relazioni che definiscono delle aree irriducibili le une alle altre e assolutamente non sovrapponibili.

Alcune di queste aree hanno la curiosa proprietà di essere in rapporto con tutte le altre, ma in modo tale che esse sospendono, neutralizzano o invertano l'insieme dei rapporti che si trovano, attraverso questi designati o chiamati, questi spazi, in opposizione alle utopie, eterotopie.



una lenta pietrificazione più o meno avanzata a seconda delle persone e dei luoghi, ma che non risparmia nessun aspetto della vita. Era come se nessuno potesse sfuggire allo sguardo i inesorabile della medusa. L'unico eroe capace di tagliare la testa della Medusa è Perseo, che vola coi sandali alati. Perseo si sostiene su ciò che vi è di più leggero, i venti e le nuvole, e spinge il suo sguardo su ciò che può rivelarglisi solo in una visione indiretta, in un'immagine catturata dallo specchio. Quanto alla testa mozzata, Perseo non l'abbandona ma la porta con sé, nascosta in un sacco: quando i nemici stanno per sopraffarlo, basta che egli la mostri sollevandola per la chioma di serpenti, e quella spogli sanguinosa diventa un'arma invincibile: un'arma che usa solo in casi estremi e solo con chi merita il castigo di diventare la statua di se stesso.

E' sempre nel rifiuto di una visione diretta che sta la forza di Perseo, ma non in un rifiuto della realtà del mondo dei mostri in cui gli è toccato vivere, una realtà che egli porta con sé, che assume come proprio fardello.



Thor sapeva che era tutto un menzogna.

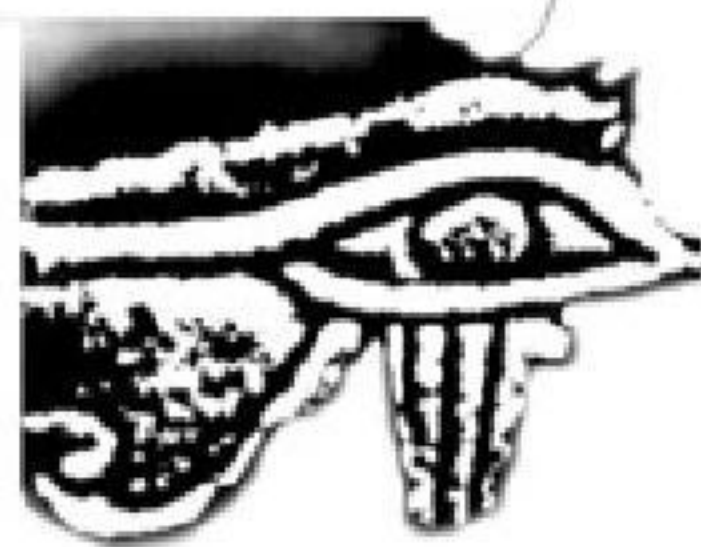
Aveva visto Osiride farlo durante il loro soggiorno in Sud America.

Fra gli indiani Navajo in nord America, alle feste degli Aztechi,

tra i popoli dell'Africa occidentale

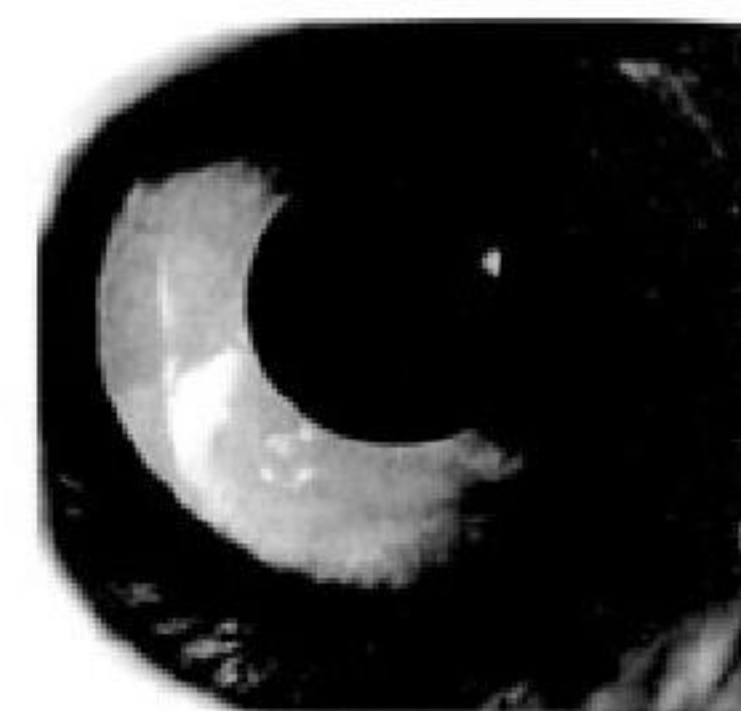
famosi per saper respingere un invasore "suonando gli zufoli e battendo i tamburi": così la notizia che

Osiride sapeva eseguire quel trucco aveva fatto il giro di molte tribù.



Quella notte i legislatori andarono al Nilo e ripescarono la bara. Sollevarono il coperchio e videro Osiride disteso sorridente, in un sonno profondo come la morte, un mucchio che aveva conosciuto già a casa fra i duni del Sudan e dell'Etiopia. Lo mutilarono e fecero credere a tutti che era stato smembrato in 14 pezzi dai pesci e da quel giorno in Egitto i pesci furono considerati malvagi. Il 31 ottobre la gente arrivò e vide il cadavere mutilato, alcune parti portate dall'acqua sulla riva, la bara aperta non lontano.

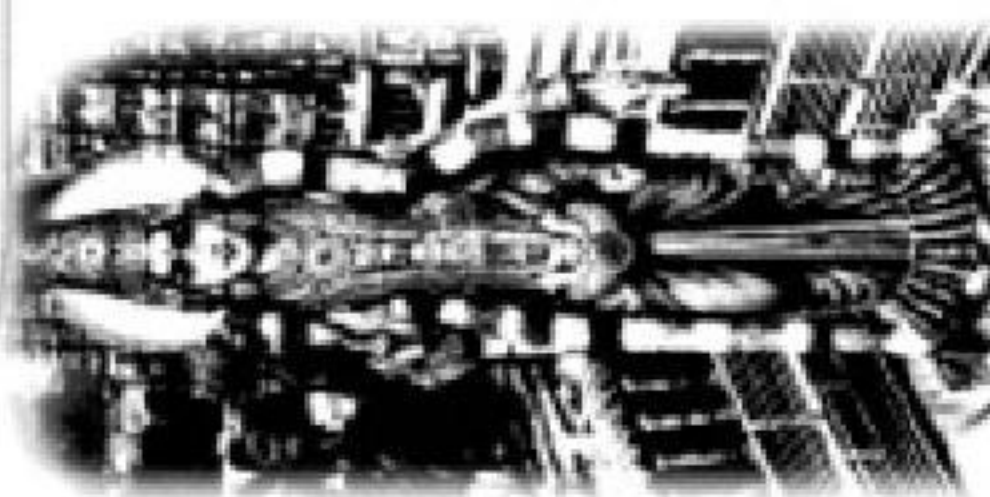
inonda il mio sangue disse il dj



Il dettaglio conserva la propria autonomia semantica e il prodotto sorge per accostamento di dettagli che fanno parte della tradizione e quindi esistevano già prima che l'autore dell'opera ne facesse uso: la nascita di un'opera d'arte popolare è soltanto l'inizio di un processo di continue trasformazioni che avvengono per raggruppamento, aumento o diminuzione di dettagli.

Se è così disgustoso giudicare, non è perché tutto si equivale, ma al contrario, perché tutto ciò che vale può farsi e distinguersi solo sfidando il giudizio.

Il **bricoleur** è capace di eseguire un gran numero di compiti **differenziati**, ma, diversamente dall'ingegnere, egli non li subordina al possesso di **materie prime** e di **arnesi**, concepiti e procurati espressamente per la realizzazione del suo progetto; il suo universo strumentale è chiuso e, per lui, la regola del gioco consiste nell'**adattarsi** sempre all'equipaggiamento di cui dispone, cioè a un insieme "finito" di arnesi e di materiali, peraltro **eteroclitici**, dato che la composizione di questo insieme non è in rapporto con il progetto del momento, né d'altronde con alcun progetto particolare, ma è il **risultato contingente** di tutte le occasioni che si sono presentate di rinnovare o di arricchire lo **stock**.



Il registratore a nastro magnetico, entrato in commercio verso la fine degli anni cinquanta, è stato il primo strumento di fissaggio e di montaggio del suono poiché offriva la possibilità di ascoltare un brano subito dopo averlo registrato, contrariamente a ciò che avviene con il segnale sonoro ottico del cinema che, essendo fissato su pellicola, deve subire un processo di sviluppo in laboratorio. Il nastro magnetico registrabile all'infinito inaugurava nuove tecniche di registrazione, come al montaggio di brani del repertorio classico di lunga durata, che venivano registrati a pezzi, quindi montati come in puzzle, infine riversati su disco rigido. La registrazione avviene quasi sempre secondo questa prassi, anche se si tratta di un procedimento poco noto e sono pochi i melomani che - ascoltando un disco di musica classica - sospettano che questo sia stato registrato a spicchi di tre o quattro minuti, poi assemblati fra loro.

La discoteca (il cui significato letterale è archivio di dischi), evolvendosi in due decenni nel club è diventata un indicatore delle vite atomizzate nella città. Il club, come concetto generico, sintetizza linee storiche diverse come il Cabaret Voltaire, organizzato nel 1915 dai dadaisti Hugo Ball e Emmy Hennings a Zurigo o, meno di 15 anni dopo, gli esotici ed eroticamente saturi spettacoli Jungle del Cotton Club di Harlem. Punto di incontro e significativo palcoscenico per il teatro delle nuove e veloci tribù urbane, il club è anche un oscuro rifugio dove nuovi mondi sono sedotti dalla luce???

Il giorno in cui Claude Debussy ascoltò la musica di Java suonata alla esposizione internazionale di Parigi nel 1989 sembra particolarmente simbolico. Da questo momento le comunicazioni accelerate ed i confronti culturali divennero un punto focale dell'espressione musicale: una cultura etera, immersa in profumo, luce, silenzio e suono ambientale, sviluppata come risposta alla irraggiabilità delle comunicazioni del ventesimo secolo. Il suono è stato usato per trovare significato in circostanze mutevoli, piuttosto che essere imposto come modello familiare per un mondo scarsamente riconoscibile. Se il mondo sta diventando un oceano di informazioni, così la musica è divenuta immersiva. Le canzoni sono diventate liquide. L'ascoltatore galleggia in questo oceano; i musicisti sono diventati nomadi virtuali, creatori di un teatro sonoro, trasmettono di tutti i segnali ricevuti dall'etere.

COME UN TAPPO SULL'OCEANO SCATENATO

Now Age

JABBERWOCKY di Terry Gilliam

Ottimo esordio del più famoso dei MONTY PYTHON, nei territori della fantasy più irriverente e grottesca, un vero maestro di tutti i filoni del cinema fantastico.

Sam Raimi ha fatto sicuramente tesoro della sequenza soggettiva del male, rielaborandola ed amplificandola al massimo in EVIL DEAD (La Casa).

THE TALE OF THE FOX 1911-1965 di Ladislav Starewicz

Per realizzare TALE OF THE FOX Starewicz ha impiegato circa 10 anni di lavoro, lasciandoci un capolavoro di ineguagliabile bellezza ed originalità. Tim Burton quando ha prodotto Nightmare before Christmas, si è ricordato del capolavoro del grande animatore polacco ed ha tentato di imitarlo con buoni risultati ma certamente non è riuscito ad eguagliarlo.

WOMEN IN CAGES Prod. Corman, diretto da Gerry De Leon

Classico Woman in Prison prodotto da Corman e diretto da un regista filippino, si tratta di un filone dell'exploitation tra i più cattivi e perversi.

FLESH EATERS 1964 di Jack Curtis

Low-budget in bianco e nero famoso perchè conteneva all'epoca elementi precursori dello splatter. Un ex-sciencziato nazista conduce esperimenti su una specie di ameba parassita cannibale, in un'isola deserta. Horror e fantascienza visionaria in un B-Movie classico, inedito in Italia.

DOUBLE AGENT 1973 - DEADLY WAEPON 1970 di Doris Wishman

Doris Wishman, la regista specializzata nel filone Sex-exploitation dirige Chesty Morgan, l'attrice famosa per la sua circonferenza mammaria di circa 200 cm. Conosciuta in Italia come Susanna Tettalunga, ha lavorato anche nel Casanova di Fellini. In due bizzarri film cult, Trash Big Tits dove il seno diventa arma segreta letale e surreale, mostruosa. Dopo aver visto Chesty Morgan le interpreti dei film di Russ Meyer vi sembreranno mini-dotate.

ONE ARMED BOXER 1970 di Wang Yu

Un bizzarro Freak del Kung Fu iper-violento e demenziale come solo gli orientali sanno produrre. Un'orgia di scontri fra differenti scuole di arti marziali dei vari paesi dell'estremo oriente: un'esperto di Judo, due Karateka, un campione di TeakWondo, due pugilatori thailandesi, un'indiano che pratica Joga e due monaci tibetani esperti nella tecnica Mi Zhong, capitanati da una specie di vampiro che mutila gli avversari a colpi di Karatè. E' uscito in Italia negli anni settanta con il titolo 'Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo'.

MAN BEHIND THE SUN di T. F. Mous

Terribili esperimenti in un campo di concentramento giapponese durante la seconda guerra mondiale, una squadra di famigerati sadici dottori esperimenta una sequela interminabile di sadiche torture per misurare le soglie di misurazione della scala del dolore umano. Molte nazioni hanno praticato durante le guerre esperimenti di questo tipo. Girato come un documentario incrociato ad un efferato Snuff-Movie è il resoconto di fatti realmente accaduti e documentati.

HEROES SHED NO TEARS di John Woo

Ottimo film bellico ultra-adrenalinico del maestro incontrastato del cinema d'azione mondiale che attualmente gira in America film di qualità nettamente inferiori al suo livello qualitativo solito. Come del resto è successo al Jackie Chan di 'Rumble nel Bronx'.

MARK THE DEVIL 1970 di Micheal Armstrong

Sicuramente il più sadico e realistico film sulle torture dell'inquisizione nella folle caccia paranoica di streghe e demoni.

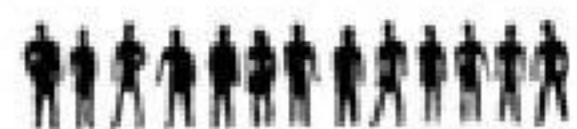
Si ringrazia per la cortese collaborazione la ditta PRIMA VIDEO CP 6095 40138 Bologna Roveri

Tel. 051 534296, fax 532492, Vendite per corrispondenza.

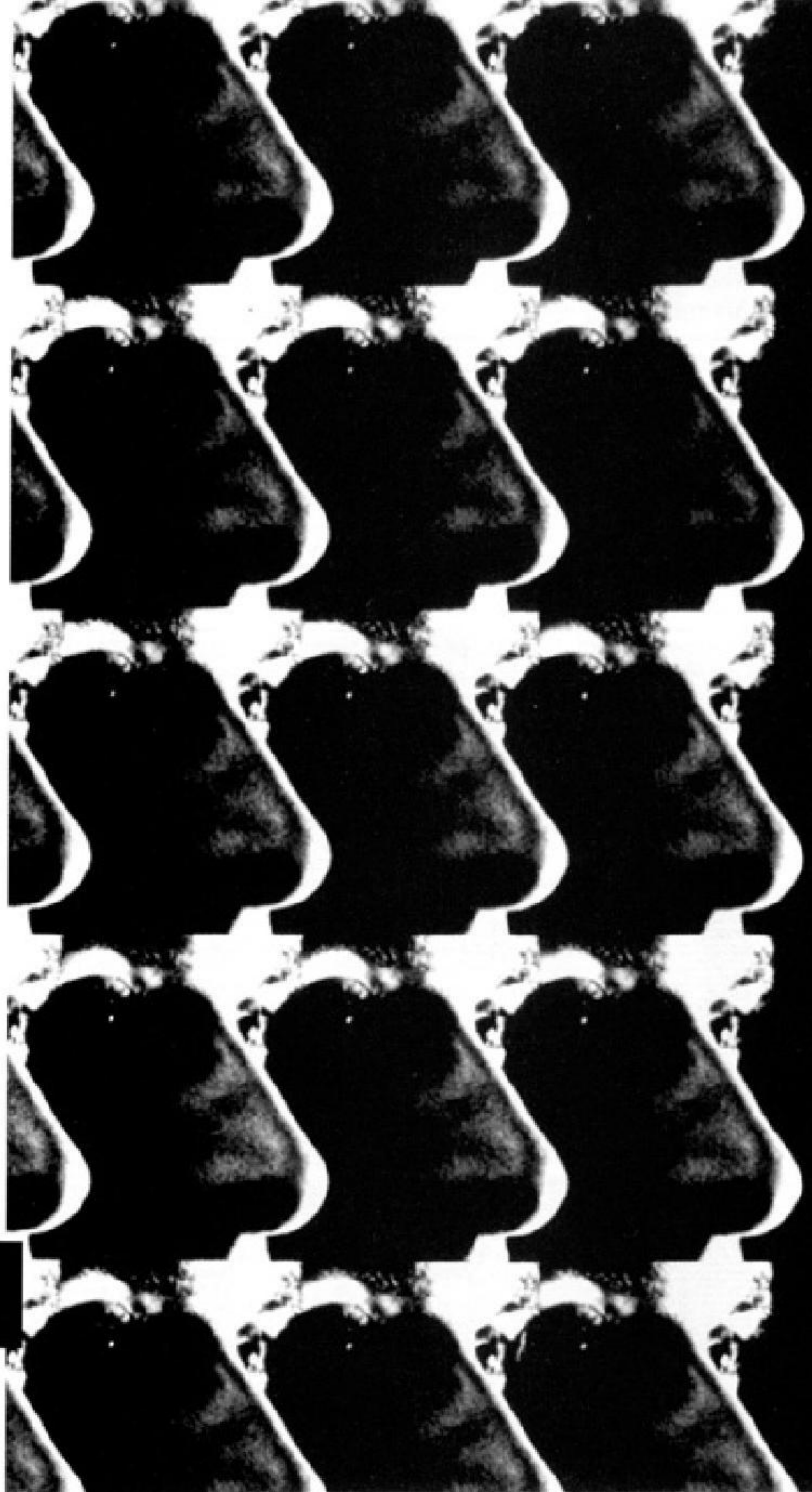
Ringraziamo altresì la ditta Belita, produttrice di Tong™ il sonaglio luminoso.

PROGRAMMA

nuovo cinema inferno



programma





M a r z o

SABATO 1

H 23.00 SUBLINK

Dub Inerithance
Mad Professor (UK)

DOMENICA 2

H 16.00 SUBLINK

Alive 'n' kickin

H 22.00 SUBLINK

Di Traverso presenta:
Massimo Semprini sax
G. Antonio Coatti trombone

H 22.00 SALA BLU

NCI presenta:
JABBERWOCKY
di Terry Gilliam

LUNEDÌ 3

CINQUE



MARTEDÌ 4

H 22.00 SALA BLU ARTI

Alexander Brener
videodocumentazione
e dichiarazioni di un
artista terrorista

MERCOLEDÌ 5

H 22.00 SALA BLU CINQUE

I'll be Your Mirror
di Nan Goldin

GIOVEDÌ 6

H 22.00 SALA BLU IMMAGINE

La scimmia di dio.
Incontro
con Gabriele Frasca

H 22.00 SUBLINK

Electronic Art Café

VENERDÌ 7

H 22.00 SALA BLU AZIONE

Strani Giorni:

Living score concert

Ennio Fantin

Andrea Rossi Andrea

H 23.00 SUBLINK

Mix the lot sound system feat.

Dj Pier (roots and culture)

H 24.00 SALA BLU IMMAGINE

CNN presenta: Star Trek
The Original Serie

SABATO 8

H 23.00 SUBLINK EVENTI

Forgetting Dummy

D.J. Andy Smith

(Portishead - Bristol U.K.)

+ Natural Loop

in concerto

DOMENICA 9

H 16.00 SUBLINK

Alive 'n' kickin

H 22.00 SUBLINK

Di Traverso presenta:

IL LUNGO E IL TAPPO

Guglielmo Pagnozzi sax, ci

Luigi Mosso contrabbasso

H 22.00 SALA BLU

NCI presenta:

THE TALE OF THE FOX

di Ladislav Starewicz

DOMENICA 9 bis

H 23.00 SUBLINK

Soundtracks

for the blind

Final tour

Swans + Panasonic

in concerto

LUNEDÌ 10

CINQUE



MARTEDÌ 11

H 22.00 SUBLINK IMMAGINE

Stewart Home
special guest
Luther Blissett



GIOVEDÌ 13

H 21.30 SALA BIANCA TRATTO

Loredana Potignani - ROM - link
ROM

H 22.00 SUBLINK

Electronic Art Café

VENERDÌ 14

H 21.30 SALA BIANCA TRATTO

Loredana Potignani - ROM - link
ROM

H 23.00 SUBLINK

Mix the lot sound system feat.

Dj Paul S.

(Philange rec. + Code Red

Nottingham, U.K.)

H 24.00 SALA BLU IMMAGINE

CNN presenta: Star Trek

The Original Serie

SABATO 15

H 23.00 SUBLINK EVENTI

Warp 1.0 "B-12"

in concerto

(Warp rec. Sheffield,

U.K.)

+ Stasis (Mo Wax rec.)

In D.J. Ing

+ electronic cafe

Djs esemble.

DOMENICA 16

H 16.00 SUBLINK

Alive 'n' kickin

H 22.00 SUBLINK

Di Traverso presenta:

Tiziano Popoli key-

boards, piano Francesco

Cusa batteria

+ ospite a sorpresa.

H 22.00 SALA BLU

NCI presenta:

WOMEN IN CAGES

di Gerry De Leon

VENERDÌ 17

CINQUE



MARTEDÌ 18

CINQUE

MERCOLEDÌ 19

H 22.00 SALA BLU CINQUE

Kids di Larry Clark

GIOVEDÌ 20

H 22.00 SALA BLU FORNIA

1° Reading Indagine

sulla poesia a Bologna

H 23.00 SUBLINK FORNIA - MIXING

Presentazione del libro

"Gara di resistenza"

di Enidio Clementi

+ Steve Piccolo

in concerto

+ Hilary Workshop

VENERDÌ 21

H 22.00 OVERLINK EVENTI

ScanScape & next F.I.

presenta Features include

"Chillineout net"

et "Video sync" Live act

"Full moon scientist"

(Hard Hands records, London)

+ dj Doc Rotovetlar (London)

H 24.00 SALA BLU IMMAGINE

CNN presenta: Star Trek

The Original Serie

SABATO 22

H 22.00 SALA BLU EVENTI

John Waters incontra

Frank La Polla,

Manuela de Cecco

ed i curiosi

+ altri eventi a seguire

H 23.00 SUBLINK

Drum 'n' bass styleclash

Unique International

(London, U.K.) + Drum

n' bass crew in live

DOMENICA 23

H 16.00 SUBLINK

Alive 'n' kickin

H 22.00 SALA BLU MIXING

Takumi Fukushima

Dominique Lentin Duo

LUNEDÌ 24

CINQUE



MARTEDÌ 25

CINQUE

MERCOLEDÌ 26

H 22.00 SALA BIANCA ARTI

La natura delle cose
una installazione
di Alexander Hahn

GIOVEDÌ 27

H 22.00 SALA BIANCA ARTI

La natura delle cose
una installazione
di Alexander Hahn

H 22.00 SALA BLU MIXING

Ruins in concerto

H 22.00 SUBLINK

Electronic Art Café

VENERDÌ 28

H 22.00 SALA BIANCA ARTI

La natura delle cose

una installazione

di Alexander Hahn

H 23.00 SALA BLU MIXING

Idropoli / 2000x5

H 23.00 SUBLINK

Mix the lot sound system feat:

Nidi d'Arac in concerto

H 24.00 SALA BLU IMMAGINE

CNN presenta: Star Trek

The Original Serie

SABATO 29

H 22.00 SALA BIANCA ARTI

La natura delle cose

una installazione

di Alexander Hahn

H 23.00 SUBLINK

Groove in excess

Young NRC in concerto

+ Tools cut djs squad

DOMENICA 30

H 22.00 SUBLINK

Alive 'n' kickin

presenta:

Saint Easter party

Dj Kid - Rock City

Crew (London)



Aprile



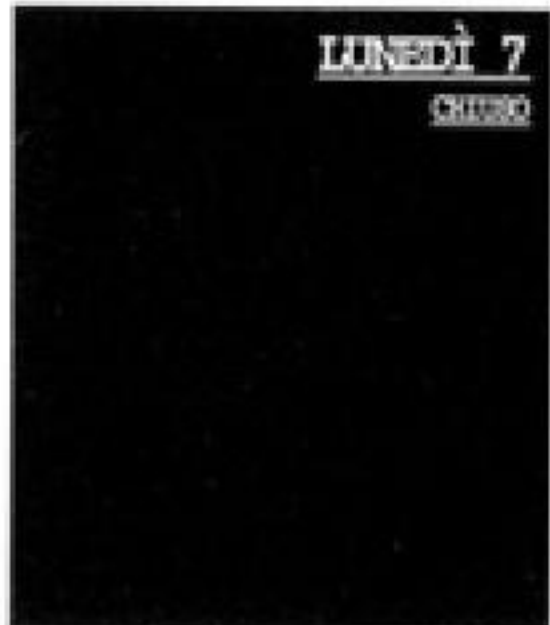
MERCOLEDÌ 2
H 22.00 SALA BLU VIDEO
Cremaster IV di
Matthew Barney

GIOVEDÌ 3
H 22.00 SALA BLU
Performances
Honey Nut Loops
di Emilia Badalà e
Andras Neumann
H 22.00 SALONE
Electronic Art Café

VENERDÌ 4
H 22.00 SALA BLU MUSICHE
Ne Zhdali in concerto
H 23.00 SALONE
Mix the lot sound system
feat.
Carry D. (hip-hop
funky queen)
H 24.00 SALA BLU IMMAGINE
CNN presenta: Star Trek
The Original Serie

SABATO 5
H 22.00 SALA BLU HAPPENING
Diventa quel che sei
H 23.00 SALONE EVENTI
Dark n' bass night
Andrea Parker
(Mo Wax rec. London
U.K.)

DOMENICA 6
H 16.00 SALONE
Alive 'n' kickin
H 22.00 SALONE
Di Traverso presenta: JAIL
Marina Ciccarelli thr
Fabio Iaci, contrabbasso
Mirco Sabatini, batteria
H 22.00 SALA BLU
NCI presenta:
FLESH EATERS
di Jack Curtis



MARTEDÌ 8
H 22.00 SALA BLU POESIA
2° Reading Indagine
sulla poesia a Bologna

MERCOLEDÌ 9
H 22.00 SALA BLU CINEMA
Buster's Bedroom
di Rebecca Horn

GIOVEDÌ 10
H 22.00 SALA BLU HAPPENING
Chelsea Girl
di Andy Warhol
H 22.00 SALONE
Electronic Art Café

VENERDÌ 11
H 22.00 SALA BLU MUSICHE
Fraili in concerto
H 23.00 SALONE
Mix the lot sound system feat:
Dub "Vibes" night
alternative net-roots
fanzine party, con
"Superbass" selector
H 24.00 SALA BLU IMMAGINE
CNN presenta: Star Trek
The Original Serie

SABATO 12
H 22.00 EVERYWHERE EVENTI
SlaPoesia/YesbePoetry
Network Europeo
dell'Oralità in Poesia
e in Eventi Multimediali
H 23.00 SALONE EVENTI
Electronics oddities
Mu-Ziq in live
(Kephlex rec. Warp/Virgin)
+ DJ. J. Slazenger
(Clear rec.)

DOMENICA 13
H 16.00 SALONE
Alive n' kickin
H 22.00 SALONE
Di Traverso presenta:
INCIDENTI DI PERCORSO
Giuseppe Mazzi o Massi
percussioni e altro
H 22.00 SALA BLU
NCI presenta:
DOUBLE AGENT, DEADLY
WEA PON di D. Wisman



MERCOLEDÌ 16
H 22.00 SALA BLU VIDEO
Extraschermo
VERIFICA DELLE
NUOVE PRODUZIONI VIDEO
CINEMATOGRAFICHE A
BOLOGNA

GIOVEDÌ 17
H 22.00 EVERYWHERE EVENTI
Distorsonie '97
festival di musica
dance elettronica
innovativa

VENERDÌ 18
H 22.00 EVERYWHERE EVENTI
Distorsonie '97
festival di musica
dance elettronica
innovativa
H 24.00 SALA BLU IMMAGINE
CNN presenta: Star Trek
The Original Serie

SABATO 19
H 22.00 EVERYWHERE EVENTI
Distorsonie '97
festival di musica
dance elettronica
innovativa

DOMENICA 20
H 16.00 SALONE
Alive n' kickin
H 22.00 SALONE
Di Traverso presenta:
DODUORRI
Anna Sardo, voce
Sabine Meyer, voce
H 22.00 SALA BLU
NCI presenta:
ONE ARMED BOXER
di Wang Yu



MERCOLEDÌ 23
H 22.00 SALA BLU VIDEO
Gustav Hamos
video-retrospettiva

GIOVEDÌ 24
SALA BLU POESIA
3° Reading Indagine
sulla poesia
a Bologna
H 24.00 SALONE
Fresh & Flesh
snuff party

VENERDÌ 25
H 22.00 SALONE
Mix the lot Sound
System feat:
Gola Djs Squad
(Illegal Dub n'bass)
H 24.00 SALA BLU
IMMAGINE
CNN presenta: Star Trek
The Original Serie

SABATO 26
H 22.00 EVERYWHERE EVENTI
II anniversario
Associazione
Astronauti Autonomi
Spacehead in concerto
(Electronics lounge core U.K.)
SALONE
D.B. L. association
SALA BLU
Electronic Cafe D.J.
Ensemble

DOMENICA 27
H 16.00 SALONE
Alive n'kickin
H 22.00 SALONE
Di Traverso presenta:
Paolo Angeli, chitarra
sarda preparata - Daniela
Cattivelli sax - Pierangelo
Galantino contrabbasso
H 22.00 SALA BLU
NCI presenta: MAN
BEHIND THE SUNDI
T. F. Mous



MERCOLEDÌ 30
H 22.00 EVERYWHERE EVENTI
L'altre
di Anton Roca, Roberto
Barbanti Alberto
Masala



Maggio

DOMENICA 4

H 16.00 SUBLINE

Alive 'n' kickin

H 22.00 SUBLINE

Di Traverso presenta:

Oh Mama!

Anna Redi, Olivia Bignardi,
Franca Pappaloni

H 22.00 SALA BLU

NCI presenta:

INSITUTE BENJAMINA

The Brothers Quay



DOMENICA 11

H 16.00 SUBLINE

Alive 'n' kickin

H 22.00 SUBLINE

Di Traverso

in gestazione

H 22.00 SALA BLU

NCI presenta:

HEROES SHED NO TEARS

di John Woo

GIOVEDÌ 15

H 22.00 SALA BLU

4° Reading Indagine

sulla poesia a Bologna

H 22.00 SUBLINE

Electronic Art Café

GIOVEDÌ 1

H 22.00 SALA BLU CINEMA

The Brothers Quay:

tre corti

This Unnameable Little

Broom

The Cabinet of Jan

Svankmajer

Street of Crocodile

H 22.00 SUBLINE

Electronic Art Café

VENERDÌ 2

H 23.00 SUBLINE

Mix the lot sound

system feat:

DU Yuri

(Nobodysleep produc-

tion)

H 24.00 SALA BLU IMMAGINE

CNN presenta: Star Trek

The Original Serie

SABATO 3

H 23.00 ESPERIMENTI EVENTI

Hibient N.Y. night by

Knitting Factory

VENERDÌ 9

H 23.00 SUBLINE

Mix the lot sound

system feat.

Spring Hell-Jack

(London UK)

SABATO 10

in-con

Angelica festival:

H 23.00 SALA BLU

VIDEO-MUSIC

Schwarz auf Weiss

Heiner Goebbels

H 00.30 SALA BLU MUSIC

HOUSE OF DISCIPLINE

Mike Patton, Otomo

Yoshida, Bob Ostertag

in trio

LUNEDÌ 12

H 22.00 ESPERIMENTI TRUO

IL RISVEGLIO

Appunti per una

mitologia

contemporanea.

Giorgio Barberio

Corsetti - Link

MARTEDÌ 13

H 22.00 ESPERIMENTI TRUO

IL RISVEGLIO

Appunti per una

mitologia

contemporanea.

Giorgio Barberio

Corsetti - Link

MERCOLEDÌ 14

H 22.00 ESPERIMENTI TRUO

IL RISVEGLIO

Appunti per una

mitologia

contemporanea.

Giorgio Barberio

Corsetti - Link

SABATO 17

H 23.00 SUBLINE EVENTI

Flava of the Year '97

VENERDÌ 16

H 22.00 SALA BLU MUSIC

Esi Dehò in concerto

H 23.00 SUBLINE EVENTI

Flava of the Year '97

"Music is a mission,

not a competition"

Hip-hop and street

music convention

H 24.00 SALA BLU IMMAGINE

CNN presenta: Star Trek

The Original Serie

DOMENICA 18

H 16.00 SUBLINE EVENTI

Flava of the Year '97

H 22.00 SUBLINE

Di Traverso

in gestazione

H 22.00 SALA BLU

NCI presenta:

MARK THE DEVIL

di Michael Armstrong

LEGENDA MINIMA:

NCI

Nuovo Cinema Inferno

CNN

Cinema Nootropico Notturno

Di Traverso

Rassegna di musiche dal vivo in acustico

Star Trek, the Original Serie

Quando Cnn iniziò le proiezioni nel maggio '94 non eravamo attanagliati da alcuna incertezza: Cnn doveva lavorare a partire da immaginario televisivo e ad esso consacrarsi. Nessuna incertezza a proposito della serie su cui concentrarsi: anche il Link aveva di fronte (allora) una missione quinquennale alla scoperta di nuovi mondi. Proiettammo una selezione di otto episodi tratti esclusivamente dalla prima stagione televisiva (66-67) tra cui "the cage" (piccolo falso filologico). Da allora Star Trek e molte delle serie amorevolmente recuperate in questi tre anni hanno trovato le vie del merchandising di massa. C'è molto meno esoterismo in proposito (forse) e non ce ne dispiace.

LA STRANA INCUDINE (CARA ITALIA UNO)

Settecentomila italiani non contano un cazzo, anche se sono settecentomila trekkies, di fronte a più di due milioni di spettatori di Beverly Hills. Queste le leggi del numero, veniamo a quelle del mercato:

annuncio a spron battuto di un momento d'autocoscienza televisiva nobile e commossa (ecco l'album fotografico della vostra irrequieta adolescenza, cari: aperitivo da Arnold's e merenda sul ponte dell'Enterprise); ridondanza (e smarrimento) tra promo e merchandising (primo, secondo fascicolo e copertina del primo volume già in edicola); sottrazione finale dell'osso dal canile di Pavlov. Et voilà.

LO STRANO MARTELLO (CARI TREKKIES)

Di quanti colori possono essere le divise della federazione? In quanti episodi viene citato il Dilithium? Per cosa sta la T di James T. Kirk? Tiberius. James Tiberius Kirk non avrebbe forse mai pensato di essere fonte di tanta pochezza. Guardateli bene: non sono poi una bella umanità questa congrega di burocrati dell'immaginario. Questo terziario che si contende stellette e nastrini come un'ebete scolaresca ottocentesca, che si dota di strutture regionali, sedi provinciali, organi ufficiali. Cosa penseranno, poverini, dei parvenues a cui basta un acquisto in edicola per scoperchiare i loro esoterici apparati?

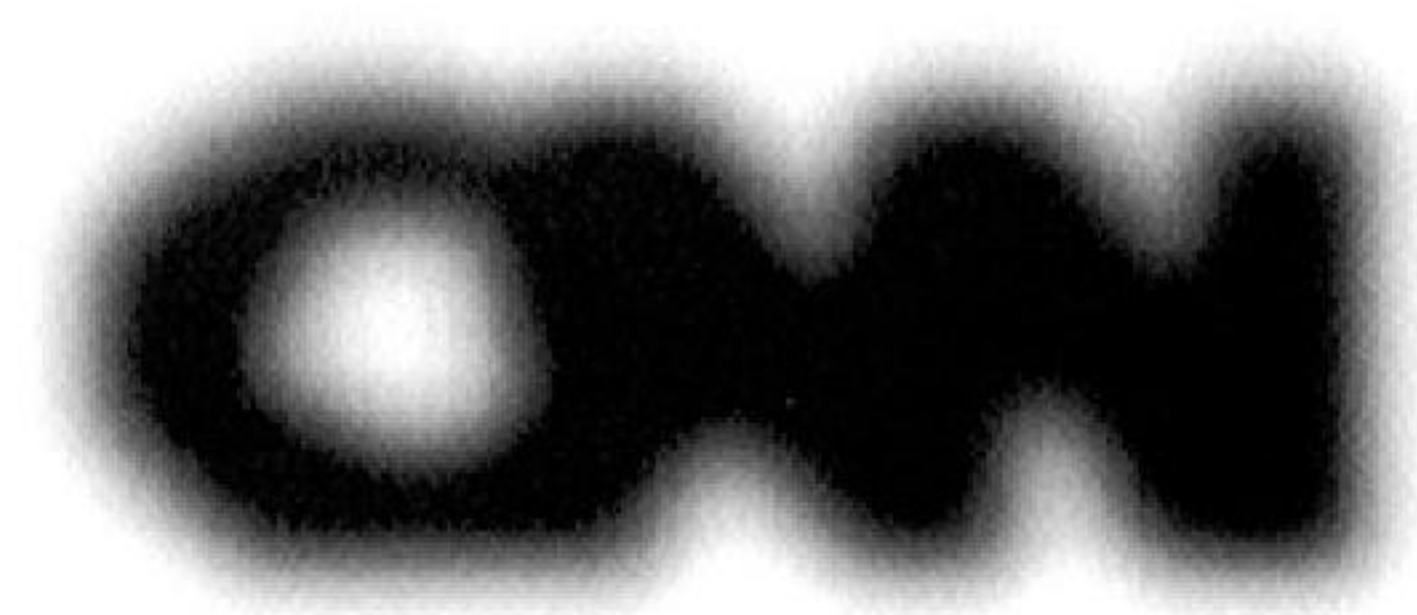
CARI VOI

Voglio solo vedere Star Trek ancora, ancora, ancora. Voglio pensare a Spock come al modello maschile più soddisfacente che abbia mai visto (Spock, you're a gentleman in both universes).

Come lui vorrei leggere le cose come una sequenza di dati interessanti.

E poco altro. Scott ci porti fuori.

Star Trek, ogni venerdì a mezzanotte al Link.



EVENTI PRESENTAZIONE musicali & affini

Sabato 1 Marzo

Dub Inheritance

Mad Professor in concerto

Mad Professor, produttore ed inventore di suoni ultraventennale, genio del mixer, caposcuola del dub elettronico jamaicano, tornato all'attenzione del pubblico di massa per avere rimixato alcuni tra i più celebri brani dei Massive Attack (dal quale hanno "imparato" molto) contenuti nel LP "Not protection, Mad Professor V.S. Massive Attack".

In Italia in tour con il cantante giamaicano "Nolan Irie" già presente nel bellissimo album prodotto da M.P. "Work so Hard". Nolan Irie interagirà con il "Professore Pazzo" in un live set nel quale le sonorità "sporche" del primo dub si fonderanno ai loops di sintesi del dub d'avanguardia detto anche nei magazine bene "trip-hop".

Sabato 8 Marzo

Forgetting Dummy.

D.J. Andy Smith

(Portishead - Bristol, U.K.)

+ Natural Loop in concerto

Il selezionatore ufficiale del gruppo leggenda di Bristol "Portishead" definiti orfani di "Dummy", LP che li ha portati al successo ma che li sta bloccando da oltre un anno in sala di incisione per un lavoro che non sia da meno del capolavoro precedente. Lungo periodo nel quale ogni tanto "staccano" e lasciano brevi ma intense pause al proprio DJ (sampler man) che, anche questa volta tenterà di far ballare di nuovo i tavolini del Link. Assisteremo al set miracoloso.

Andy Smith sarà supportato dal progetto live "Natural Loop" trip-hop dal vivo dalle atmosfere "acquatiche" (Ben Young insegna).

Sabato 15 Marzo

Warp 1.0

"B-12" in concerto (Warp rec. Sheffield, U.K.) + electronic cafe Djs esemble.

Un gruppo storico del cosiddetto movimento musicale post - ambient inglese definito anche "bleep", sound di forte ispirazione detroitiana le cui ritmiche avvolgenti formano lunghi movimenti circolari (loop) e giochi armonici di sintesi. I B-12 oltre ad avere una propria omonima etichetta discografica sono autori anche di progetti paralleli come Nuron ed il bellissimo "Stasis" realizzato per la Mò Wax rec.

Domenica 9 Marzo

SWANS

Soundtracks for the blind - Final tour

Swans + Panasonic in concerto

Ultima tournée dello storico gruppo, associato generalmente ad un rock estremamente anni '80 dalle atmosfere cupe, di cui è stato influente caposcuola.

Maturato progressivamente, si presenta ora in veste più astratta e ricercata: è questo il lavoro conclusivo della saga Swans, sintomo di un indirizzo di progetti futuri per l'etichetta di Michael Gira, leader del gruppo, che ha deciso di proseguire per la sua strada senza la pur valida collaboratrice Jarboe, intendendo abbandonare ritmiche a volumi per dirigersi in altri territori sonori, come l'ambient radicale o progetti narrativi acustici. Niente di drammatico, quindi, a porre fine al duo, che presenta ora l'ultimo capitolo, a suo dire il migliore, di un suono evoluto continuamente, non certamente un rifacimento di cose vecchie come spesso accade in questi casi.

PANASONIC Da molti ancora sconosciuti ma già culto.

Si tratta di un trio finlandese d'avanguardia noise minimale, che ricorda vagamente gloriose sperimentazioni industriali anni '70, probabilmente a causa della loro strumentazione rigorosamente analogica, ma in realtà si sviluppa nell'ambito dell'etichetta SAHKO di Helsinki, che ha come riferimento la scena dance attuale, dalla rivoluzione Acid House dell'80 alla Techno ma in chiave minimale. Esordiscono in Blast First, subetichetta della MUTE, con l'album VAKIO. Si colloca come evento live tra il "concerto postindustriale" e le chill out rooms dell'ambient Rave (come il Cubik '95). Si considerano come un gruppo pop, per il modo in cui lavorano: suonano le loro macchine, non le "programmano per suonare" come tutti i gruppi live con base campionata. Il sound e lo stesso nome del gruppo sono segnati da una strana ironia finlandese.

Venerdì 14 Marzo

DJ Paul S.

(Phlange rec. + Code Red, U.K.)

Uno dei DJ produttori più rispettati della scena hip-hop e funk-groove inglese, in coppia con Dominique Owen produce prima Rakim poi Notorious B.I.G. ed anche Special Ed e Lil Kim. Dopo successive esperienze nella scena newyorkese forma il collettivo Code Red con D K-ill ed apre la radio pirata Heatwave (92-94). Paul S oltre ad essere produttore di fama mondiale (guardare i greetings dei Massive A.) si esibisce abitualmente nei club di Nottingham; Sam Fays ed Vertigo. Di prossima uscita due produzioni discografiche con Mc's Malary e D Cypher.

Presentato da: Mix the lot sound system feat.

Giovedì 20 Marzo

Steve Piccolo

+Gara di resistenza: Emidio Clementi, voce e testi dei M.V., presenterà la sua pubblicazione di poesie.

Steve Piccolo suona basso, chitarra, violoncello, tastiere. E' conosciuto soprattutto come co-fondatore dei Lounge Lizards, episodio che è rimasto, in qualche modo, emblematico nell'immaginario collettivo. Dopo questa esperienza si è trasferito in Europa, producendo cd e scrivendo brani per artisti in Italia e Francia. Accanto alle collaborazioni italiane (Ernesto de Pascale, Daniele Trambusti) Piccolo ha continuato a collaborare assiduamente con alcuni vecchi amici di New York quali Elliott Sharp e Zeena Parkins. Il suo ultimo lavoro "Hilarity Workshop" pubblicato da Undergrounds Records di Bologna è un documento sonoro di questi ultimi tre anni di ricerca e contiene brani prodotti da Ernesto de Pascale con la collaborazione della Bella Band di Firenze (gruppo che incideva per la Cramps, la mitica etichetta di Gianni Sassi), e brani incisi dal vivo con Elliott Sharp, Zeena Parkins e Mamadi Kaba compositore e percussionista della Repubblica di Guinea. Ultimo incontro importante è quello con il gruppo Massimo Volume, per il quale produce il terzo e ultimo lavoro in uscita.

note

Sabato 22 Marzo

Drum n'bazz styleclash

Unique International (London, U.K.)

+ Drum n'bass crew in live

Serata di incontro scontro tra due scuole di drum pensiero, l'inglese (orinaria) dei leggendari Unique Int. (sound system dove ha mosso i primi mix DJ Randall) e l'italiana "Drum n' bass crew" made in Roma, che proporrà oltre ad alcuni dj set un vero e proprio live act di drum n'bass con strumenti elettronici uniti a bassi e batterie acustiche.

Sabato 12 Aprile

Electronics oddities

Mu-Ziq in live

(Rephlex rec.-Warp/Virgin)

+ DJ Jake Slazenger

(Clear rec.)

Mike and Rich - Tango in Vectif, Nautilus, Bluff in Limbo, alcuni titoli di capolavori di techno da "cameretta" che hanno imposto Micheal Paradinas all'attenzione della scena elettronica "dance sperimentale" mondiale nella quale occupa un ruolo comprimario con l'altro genio "Richard D. James".

In Italia per la prima volta Micheal Paradinas si propone come "Mu-Ziq" con un live act completo nel quale presenterà anche gli ultimi lavori "Shaped To Make Your Life Easier" sotto l'ennesimo pseudonimo "Gary Moscheles" nel quale si concede ad ironiche citazioni techno-latin (un pò di sole nell'acqua gelida).

Venerdì 28 Marzo

Nidi d'Arac

in concerto Ethnic-elettro mediterranea.

Gruppo di Dub-ambient elettronico che unisce a sonorità innovative di sintesi, temi musicali mediterranei suonati con strumenti tipici mandolini, flauti, tamburi. Nidi d'Arac propongono il nuovo lavoro autoprodotta "Qualche foto ch'a pensare". Presenta: Mix the lot sound system feat.

Giovedì 17

Venerdì 18

Sabato 19 Aprile 97

Distorsione 97

Festival di musica dance elettronica innovativa

Incontro annuale dedicato alle "musiche dance elettroniche innovative" che nell'arco dei tre giorni proporrà concerti e dj set di artisti rappresentanti i vari sottogeneri rispettivamente suddivisi nei giorni di:

Giovedì - Ambient, Dub, Ritual (sublink + sala blu)

Venerdì - Post-Drum n'Bass, acid funk, (sublink), neo-industrial (sala blu)

Sabato - Techno e suoi derivati (in tutto lo spazio)

Nelle tre giornate saranno aperte aree espositive di materiali discografici a cura delle etichette discografiche, dei distributori e dei negozi specializzati partecipanti attivamente alla produzione ed alla divulgazione di quei generi che hanno piegato il concetto di "dance" ovvero fruibilità ludica alle proprie innovazioni ritmica-compositive.

Ospite speciale della manifestazione sarà il direttore della casa discografica tedesca "Mille Plateaux" Achim Szepasky, che interverrà all'incontro previsto nel pomeriggio di Sabato 19 alle h. 15.00 sul tema:

"Dance elettronica alternativa? significati, codici, scenari e perché.

Gli artisti nazionali ed internazionali e gli espositori partecipanti verranno comunicati in seguito.

Domenica 30 marzo

Alive n' kickin

Saint Easter party

Nella Domenica di Pasqua hip-hop, un ospite speciale dall'Inghilterra, il cantante rap dei "Rock city crew" "Kid", che si esibirà in concerto su basi freestyle selezionate dai Djs del collettivo hip-hop "Alive n' Kickin".

Venerdì 16

Sabato 17

Domenica 18 Maggio 97 (P.m.)

Flava of the year 4th edition

"Music is a mission, not a competition"

Hip-hop and street music convention

Quarto Incontro annuale per tutti gli artisti "rotolanti" attorno al fenomeno socio-musicale afroamericano dell'hip-hop, che quest'anno si allargherà anche verso l'universo stilistico della "street music" ospitando forme di groove che, ad attraversamento temporale andranno dall'original reggae, al rare, al funk passando per il migliore acid jazz; arriveranno sia agli attuali R & B, acid funk non tralasciando jungle e drum n'bass.

Saranno presenti skaters, aerosol, ballerini break, ed altri performers di ispirazione metropolitana, che si uniranno ai migliori Djs, rappers ed M.C.s e live bands dell'universo hip-hop, per una tre giorni coordinata dal collettivo "Alive n' kickin crew".

Il programma completo della manifestazione verrà pubblicato in seguito.

Sabato 5 Aprile

Andrea Parker

(Mo'Wax rec. London, U.K.)

Dark n' bass night

Artista eclettico dell'etichetta inglese Mo'Wax specializzata in trip-hop oscuro, Andrea Parker si distingue in essa per le atmosfere "tecnologizzate" (vedere

rapporti parentali con Bandulu-Infonet),

con cui articola i suoi pezzi egualmente debitori per le ritmiche sostenute, ad un certo break-beat anni 80 "dark", cupo, dai bassi molto profondi.

Con un attivo di tre EP è di prossima uscita il suo nuovo lavoro in estensione LP su MO' Wax già forse sotto major, why not?

Sabato 24 Maggio

Cheap rec.

alliance night

(A Ferox electro-Jazz rebels)

Gerard Potuznik + Out of repeat

(2 live + 2 Djs set), Cheap rec. Vienna

Da Vienna uno dei progetti discografici più interessanti della scena europea: la Cheap rec. apripista di un genere arditamente definito "technojazz" che ha visto greetings e riconoscimenti anche presso l'inglesissima Mo'Wax che ne ha pubblicato una serie di mix per il sotto progetto "The showroom recordings". Un incesto musicale tra break-beats, linee di basso by Roland e jazz-skate campionati e incastrati nei Bpm techno-dance in maniera assolutamente indolore. "G.Potuznik" ed "Out of Repeat" proporranno due live distinti ed un dj set a 4 piatti in duo.

x intenditori

In occasione del II anniversario dell'Associazione Astronauti Autonomi: live di

Spaceheads (ambient-postjazz U.K.)



+ chiacchericcio su Ufo, pratiche di levitazione individuale e altre utopie

Spaceheads sono Andy Diagram (tromba, effetti elettronici, campionamenti) e R.E. Harrison (percussioni), che propongono un mix di sonorità dance, ambient, postjazz caratterizzato da una sensibilità space

Associazione Astronauti Autonomi: breve storia di una cospirazione di fine millennio

"Sono un povero islandese, che vo fuggendo la natura; e fuggitola quasitutto il tempo della mia vita per cento parti della terra, la fuggo adesso per questa"

G. Leopardi, *Dialogo della natura e di un islandese* - *Operette Morali*

"Only those who attempt the impossible will achieve the absurd" Inner city A.A.A.

"Noi non crediamo che ufo e alieni siano la stessa cosa. Crediamo che ciò che è stato visto nei cieli sia parte della storia di questo pianeta. Una storia che siamo pronti a raccontare"

103 Squadra vrill

Per che cosa sta la sigla A.A.A.? l'invito primo è ovviamente di leggersi qualsiasi cosa si voglia da Associazione Alcolisti Anonimi ad Ano Ano Ano. Altrimenti un suggerimento potrebbe essere Associazione Astronauti Autonomi.

Di quale amenità si tratti è presto detto.

Il progetto A.A.A. è un piano quinquennale, inaugurato alle 9 p.m. (ora di Greenwich) del 23 aprile 1995 in Inghilterra presso il castello di Windsor (vedi testo "Inaugurazione del piano quinquennale: 23 aprile 1995") che procede principalmente in due direzioni: da un lato sperimenta le possibilità di esplorazione degli spazi interstellari in maniera autonoma ed indipendente, dall'altro ha dato e dà vita ad un network non gerarchico e sotterraneo di gruppi A.A.A. che permettono la circolazione di notizie e materiali riguardanti la suddetta cospirazione, e non solo.

Queste in sostanza le fondamenta del progetto A.A.A. secondo la sede "centrale", ovvero Inner city A.A.A., BM Jed London WC1N 3XX.

La A.A.A. si inserisce decisamente nel clima culturale colmo di incertezze, dubbi, accidia, pessimismo e spesso tragedia tipico di questa fine millennio e si ricollega direttamente al fiorire di bizzarri e strani culti - dagli Elohim alla setta dell'ordine del tempio solare di Luc Jouret passando per L.B. (ammesso e non concesso che tutti questi bizzarri cospiratori, A.A.A. compresa, non siano altro che tre massimo quattro cialtroni con spiccato gusto dell'assurdo!!!!) - che ci riportano alla memoria le superstizioni, i riti apotropaici e la soltanto ipotizzata apocalisse dell'anno 1000.

La A.A.A. prima di tutto deve essere considerata come un antidoto, un farmaco che ci permetta di non cadere nella depressione di fine millennio che ottenebra il 90% delle menti umane e che ci tenga lontani dall'insanità mentale dilagante, permettendo alle nostre menti - e ai nostri corpi? - di vagare negli spazi interstellari, di sperimentare nuove categorie spazio-temporali, di esperire una nuova sessualità a gravità zero e pervenire ad una nuova concezione di spazio. La A.A.A. è dunque un fantastico antidepressivo e per di più senza effetti collaterali.

La battaglia della A.A.A. è finalizzata alla distruzione del pensiero consequenziale, vera e propria gabbia del genere umano: in un episodio dell'((((((orribile)))))) Star Trek generazioni un alieno con fare incredulo e meravigliato si rivolge ad un membro dell'enterprise dicendo: "ma voi umani utilizzate ancora il primitivo pensiero consequenziale inscatolato nella elementare dialettica di causa ed effetto...". La A.A.A. è per il superamento di tale stadio arcaico e per un'evoluzione dei processi cognitivi del genere umano in senso anticonsequenziale - interrogati poi su quale struttura il pensiero umano dovrebbe avere ci limitiamo a rispondere AD ACIDO.

La letteratura della A.A.A. - per ora in inglese, francese, italiano nonché nel dialetto tradizionale della Carnovaglia - si pone come letteratura utopistica contemporanea nella tradizione dei classici della letteratura utopistica, dall'"Utopia" di Thomas More alla "Città del sole" di Campanella alla "New Atlantis" di Francesco Bacone all'opera di Giordano Bruno: una forma di letteratura utopistica contemporanea post e se possibile ANTI cyber, incentrata sulla possibilità di esplorare lo spazio in maniera autonoma ed indipendente e di autocostruire navicelle spaziali che permettano al lumpenproletariat di abbandonare il pianeta terra.

Good luck, dunque.



SABATO 26 APRILE H 23.00

Schwarz auf Weiss (Nero su Bianco)

Heiner Goebbels/Ensemble Modern

regia film: Heiner Goebbels, Manfred Waffender ideazione, regia e composizione dello spettacolo: Heiner Goebbels creazione spazio e luci: Jean Kalman
costumi: Jasmin Andrae con 18 musicisti dell'Ensemble Moderne produzione ZDF/ARTE/RM associates 1996, dur. 58'

Un lavoro di John Cage o Mauricio Kagel sarebbe potuto iniziare allo stesso modo: uno ad uno i musicisti entrano in scena, tirano fuori i loro strumenti, li scaldano, suonano brevi citazioni, preludi. Prima di rendersene conto 'Schwarz auf Weiss' è già cominciato. E proseguirà come 'teatro strumentale'. I diciotto virtuosi dell'Ensemble Modern sono gli attori solisti di questa nuova opera di Heiner Goebbels, senza cantanti né trama, in cui i musicisti suonano e portano in scena il proprio ruolo. Un bellissimo gioco anarchico che si svolge attraverso la grande area del deposito Bockenheimer lasciando scivolare i musicisti fuori dal loro ruolo convenzionale per creare 'movimento', finalmente.

'Schwarz auf Weiss' è costituito da un flusso di brevi scene e frammenti che rendono assolutamente imprevedibile il lavoro. Mai troppo rilassato, mai troppo smaccatamente divertente. E l'irregolarità stilistica della musica diventa il principio: gli strumenti, amplificati elettronicamente, a volte deliberatamente distorti, passano da interludi jazz-sinfonici a vigorosi solo improvvisativi all'interno di una concezione unica ed originale in cui il suono degli strumenti, i movimenti dei musicisti, il loro incontrarsi nello spazio scenico e la luce creano un'opera completa da 'ascoltare con gli occhi e guardare con le orecchie'.



SABATO 10 MAGGIO H 23.30

House of Discipline (USA-Jap)

Mike Patton: voce, elettronica

Bob Ostertag: campionamenti

Otomo Yoshihide: dischi, CD, campionamenti, chitarra elettrica

giornata coprodotta con Angelica festival 97 (vedi pg..)

House of Discipline vede riuniti tre grandi improvvisatori dai background più diversi. Tokio e San Francisco. Noise meets Noise. King kong incontra John Wayne. Ci vuole disciplina. Differenze profonde per un incontro altamente improbabile. Si vedrà nel progetto gemello: House of Splendor.

Mike Patton, cantante dei Faith No More e degli eclettici Mr. Bungle, collabora in contesti di improvvisazione con John Zorn, per la cui etichetta Tzadik ha anche inciso il CD in solo 'Adult Themes for Voice'.

Maestro del campionamento digitale, Bob Ostertag utilizza una strumentazione che varia dai dispositivi digitali in grado di tagliare le onde sonore ai vecchi registratori a cassette collegati con palloncini gonfiati all'elio. Come compositore Ostertag ha creato lavori in solo per live electronics, musica computer-generated, il repertorio suonato dal vivo dai Say No More, ed altri lavori per diversi ensemble fra cui il Kronos Quartet.

Otomo Yoshihide è uno dei musicisti più avventurosi dell'attuale scena musicale di Tokio, ugualmente apprezzato nel mondo occidentale ed in quello asiatico. Otomo si considera compositore ed arrangiatore: i suoi strumenti sono giradischi, campionatore e chitarra elettrica. L'idiosincrasia per le categorizzazioni ed i generi lo hanno portato a caratterizzarsi per la sua 'agilità musicale' e quindi a maturare moltissimi rapporti di collaborazione su scala mondiale in una rete di musicisti indipendenti ed aperti alle sfide del cambiamento. Oltre ad aver composto musiche per cinema e TV, teatro, danza, installazioni sonore per architetture, Yoshihide suona in molteplici formazioni e progetti, il più rappresentativo dei quali è Ground Zero.

SABATO 10 MAGGIO H 24.30

The Brothers Quay

This Unnameable Little Broom

Questo cortometraggio era stato originariamente concepito come episodio pilota per una serie che non è mai stata realizzata per mancanza di finanziamenti. Ha come titolo alternativo "Little Song of the Chief Officer of Hunar Lause" (essendo una riduzione ampiamente camuffata dell'epica di Gilgamesh), nella quale Gilgamesh manda una prostituta a sedurre il selvaggio uomo della foresta Enkidu. La figura di Gilgamesh è una sorta di grottesco bambino-despota idrocefalo e fascista, che pattuglia implacabile su un triciclo la sua piccola scatola-regno. Enkidu, il teschio di un uccello adornato di un copricapo esotico di piume e conchiglie, ricorda la nota serie-collage di Max Ernst *Un Semaine de Bonté*. Il malvagio bambino prepara una diabolica trappola per la creatura - un bocconcino di carne cruda per adescarlo, un trabocchetto meccanico a forma di una vulva.... un incubo ad occhi aperti di paranoia e violenza sessuale. Un lavoro di macchina frenetico crea una convergenza di sogno e mito, bizzarro e inevitabile che contraddistingue il lavoro dei Fratelli Quay.

The Cabinet of Jan Svankmajer

Il film è strutturato come una serie di piccole lezioni sulla percezione tenute da un pupazzo-simulacro di Svankmajer, la cui testa è un libro aperto, o una bambola. L'insegnante elimina dalla testa dell'allievo degli scarti e la riempie con un nuovo libro aperto. Ognuno dei nove segmenti o capitoli in cui la storia è strutturata fa riferimento in maniera diversa all'importanza degli oggetti nel lavoro di Svankmajer, alla loro trasformazione e ricombinazione bizzarra attraverso delle tecniche specificamente cinematografiche, al potere straordinario della camera di "rendere strano", all'influenza del surrealismo nel lavoro di Svankmajer ed al ruolo sovversivo e radicale dello humour. Estrapolati dal contesto originario, ossia un documentario per la televisione dal titolo *Visions*, al quale facevano da illustrazione/commento, questi piccoli frammenti a prima vista potrebbero sembrare delle inutili stravaganze. Tuttavia ad una visione più attenta si rivelano come escursioni sorprendentemente affascinanti e deliziose nel meraviglioso (e spesso profondamente inquietante) lavoro di Svankmajer.

Street of Crocodile

In mostra in un deserto museo di provincia c'è un vecchio "Kinetoscopio" con una cartina che indica il preciso distretto della strada dei coccodrilli. Alloggiate nelle profondità dell'esofago di legno del Kinetoscopio si nascondono le configurazioni interne e i meccanismi segreti della strada dei coccodrilli, quasi una mostra anatomica. L'offerta di saliva umana da parte di un anonimo custode attiva e mette in moto, portandolo dallo stato di stasi ad un flusso permanente, il teatro Schulziano. Il mito si insinua nelle strade di questa zona parassitica dove l'ascensione mitologica del quotidiano è raccontata da una figura marginale che si infila in questa notte della Grande Stagione. Nessun centro può essere raggiunto, l'inutile ricerca si conclude nel più profondo retrobottega di una lasca sartoria.

I fratelli Quay americani di nascita hanno studiato illustrazione e grafica a Filadelfia per poi stabilirsi a Londra dove hanno frequentato il Royal College of Art. Qui hanno avuto come compagno di studi Keith Griffiths con il quale hanno collaborato dal 1980 nel campo della produzione cinematografica sotto il nome di Koninck Studios. I Quay abbastanza eclettici hanno realizzato diversi manifesti, copertine di libri, spot pubblicitari e più recentemente hanno creato le scenografie per alcuni film. Il loro metodo di lavoro è artigianale: si occupano personalmente della costruzione dei pupazzi e delle scenografie, e assieme curano le luci e la fotografia dei loro lavori.

"pensiamo molto accuratamente a come filmare una scena, per noi la camera è in un certo senso un terzo pupazzo, uno stimolo. Per noi tutto comincia sul tavolo quando cominciamo a costruire i modelli. La scena di solito viene per prima e dà forma al pupazzo, si crea uno spazio psicologico che si rivela completamente quando hai la camera. Occasionalmente veniamo criticati per il fatto che il nostro lavoro è oscuro, soprattutto in Inghilterra. Questo probabilmente perché è ispirato alla letteratura e al cinema europeo. L'arte in Europa è più vicina alla mitologia-paesaggio, alla relazione della gente con le città, cose che ci interessano.

La ragione per cui il nostro lavoro è poco legato alla narrazione è che l'animazione non si presta facilmente al personaggio e al dialogo. L'animazione è molto più vicina alla danza e alla musica che sono le nostre più grandi fonti di ispirazione. La musica ha le sue proprie leggi alle quali la narrazione non potrebbe adattarsi. L'oscurità della narrazione può essere traspunta in musica e danza, nella relazione tra il movimento e la musica, l'estensione di musica in danza, tutto questo spinge il nostro lavoro lontano dal cinema convenzionale. Certamente in *Street of Crocodiles* la musica ha dato forma prepotentemente alle direzioni che abbiamo preso".



GIOVEDÌ 1 MAGGIO H 22.00

Loredana Putignani/ROM

ROM

una produzione Link

in collaborazione con ass. Il Gabbiano - Servizi Sociali, Comune di Bologna Assessorato alla Cultura, Assessorato alle Politiche Sociali

Il progetto "rom" nasce nel maggio 1996 con alcune giornate di lavoro teatrale all'interno del campo nomadi di Sasso Marconi (Bologna).

In questi primi incontri si è formato un gruppo di 14 persone di età compresa tra i 4 e i 64 anni. Questo gruppo è una microsocietà considerata marginale, ma che porta in sé una forte - e oggi rara - identità, anche se carica di conflitti.

In questa forte identità c'è la possibilità che il gesto, la parola, possano essere portatori di una tradizione, di una origine, riconquistata attraverso la resa consapevole dell'atto e del linguaggio di una terra che è sempre terra di viaggio e di confine. (Il gruppo appartiene ad una comunità rom che anche quando viveva in Bosnia non era stanziale).

Non a caso il lavoro non parte da un testo, né da una struttura interna pre-costituita ma è un percorso che dall'interno fa emergere le voci, la possibilità che si attui una trasformazione, che il quotidiano diventi ALTRO.

E' un processo in divenire che si costruisce nel lavoro di ogni giorno con l'energia e le forze del presente. In questo non c'è e non ci sarà rappresentazione, ma si tende alla costruzione di un'evento.

Già dal primo periodo di prove si è tentato di creare uno spazio "teatrale" all'interno del campo (un capannone dove loro vivono la quotidianità), di sacralizzare un luogo quotidiano, assorbendo e trasformando la materia del vivere.

Gli incontri, basati all'inizio su improvvisazioni a tema libero, hanno permesso una conoscenza di base del Comportamento. Essendo non-attori, si è lavorato potenziando la loro gestualità e vocalità, cercando di far aderire il comportamento ad un contesto ALTO: ad una costruzione poetica-musicale-spaziale, lontana dalla cosiddetta "loro cultura", ma molto vicina a loro come vissuto.

Infatti il tema-testo-contesto originario della Sacra Scrittura, del "Resto salvato", del nomadismo, dell'attraversamento del deserto, è per loro stato quotidiano dell'essere.

Questo nomadismo, resto, residuo, non verrà reso come emarginazione, sofferenza o precarietà; il tentativo è quello di rendere consapevole che ciò che la Storia-cultura emargina è ciò che si salva ed ha una interezza (per interezza qui si intende ciò che è legato a un'origine: la bellezza viene dall'autentico).

Un tramite per la costruzione del contesto e le traiettorie mentali è il viaggio di Dante attraverso i tre Regni-stati dell'essere, il rapporto tra Dante e Virgilio all'inizio del Purgatorio..

.. di fronte alla massa incosciente e attonita.. chiede quale sia la direzione..

Stati, immagini, sono per noi tramiti e termini di riferimento, metafore di condizioni con cui verificarsi: mettere in rapporto l'Alta Poesia alla Vita di chi pulisce i vetri ai semafori.

E' un percorso di consapevolezza dove gli estremi, apparentemente estranei, si toccano e sono nell'UGUALE. Nodi di essere comuni a tutte le culture. Volutamente tutto ciò all'inizio non verrà dichiarato, ma si cercherà di far vivere a un livello più profondo mettendo in relazione primariamente i corpi vissuti con forme musicali che partono anche dagli stessi componenti del gruppo (essendo anche come tradizione dei musicisti, in seguito si inseriranno anche fisarmonicisti e attori italiani).

Il tema originario del Resto salvato, del Residuo, rimarrà sempre come suono di fondo.

I nessi comuni a tutte le culture sono cellule che possono ancora oggi restituire una possibilità dell'essere e del vivere. Il teatro in questo senso è un grande tramite.

..e pensando alla fine di questo viaggio è come se dovesse crearsi una sosta nella vita quotidiana per un evento in una casa momentanea e vitale che è la casa del teatro.

Loredana Putignani
settembre '96

GIOVEDÌ 13 e VENERDÌ 14 MARZO H 22.00

R O N



ROM STALKER

ROSA NIKOLIC'
DRAGAN NIKOLIC'
GORAN JOKSIMOVIC'
ZLATKO BOJIC'
LJILIANA PETROVIC'
SVETLANA MARKOVIC'
HUSEIN MEMETI
MARIA FERATOVIC'
GEVRAIE MEMETI
MIKILKA MARKOVIC'
SLOBODAN PETROVIC'
DOBRAISAV MARKOVIC'



PROVI NOSTALGIA?
DI CHE COSA?
E LA SOLITUDINE?
HAI UN RAPPORTO CON I TUOI AVI?
CHE COSA È PER TE LA CADUTA DI UN UOMO?
SENTI DI ESSERE IN QUESTO MONDO?
QUAL'È IL TUO DESIDERIO PIÙ PROFONDO?

"Per desiderare qualcosa di fondamentalmente altro, bisogna essere disinvestiti dallo spazio e dal tempo, e vivere in una scarsissima affinità con il luogo e con il momento.

L'ossessione dell'Altrove è l'impossibilità dell'istante; e questa impossibilità è la nostalgia stessa"

CIORAN

Il non ritrovarsi completamente in nessun luogo. Fermarsi in un luogo dove non ci sono case ma roulottes parcheggiate.

Noi siamo stanziali, ma cosa è stanziale in noi?

Da anni ormai si è andato formando un modo altro di fare teatro, teorie, laboratori, metodi; ma cosa si vive veramente durante le prove? Qual'è l'evoluzione interna-esterna che porta un uomo ad Essere per altri uomini?

Questo mi chiedo ora, in uno stanzone all'interno di un campo Rom.

Ci incontriamo da un po' di tempo (da nove mesi sporadicamente e da 7 giorni con continuità) con 12 Rom, segniamo lo spazio con vecchie sedie, un cerchio, si comincia...

Tutto questo avviene durante la quotidianità del campo, lo spazio viene vissuto contemporaneamente da cani, bambini, donne che preparano da mangiare, parenti che arrivano da altri campi, guardano per un po' "le prove", attraversano il loro solito spazio che ha per le tre ore dell'incontro un tempo diverso, si viene formando un'altra vita, vera-rappresentata? Forse è in questo tempo violato alla quotidianità che la vita acquista contenuto? Non so se tutto questo sarà teatro, le loro voci cupe, antiche, non viziate da riscaldamenti, il loro senso profondo del ritmo vive. Loro mi dicono che è per soldi (quei pochi che ci sono) che vengono, non so se sia completamente vero..

So che i loro occhi non hanno paura di guardarti dritto negli occhi

18 febbraio '97

GIORGIO BARBERIO CORSETTI/LINK



IL RISVEGLIO

Appunti per una mitologia contemporanea.

una coproduzione Link - Compagnia Giorgio Barberio Corsetti - Comune di Bologna - Università degli Studi di Bologna - Centro di Promozione Teatrale La Soffitta

**allestimento
apertura al pubblico**

**21 aprile - 11 maggio
lunedì 12
martedì 13
mercoledì 14 maggio ore 21.30**

I questi tre anni di attività i progetti di ospitalità teatrale del Link hanno riguardato compagnie che producevano i loro lavori altrove e che, dopo l'incontro con questo spazio anomalo, decidevano insieme al Link di lavorare sul riallestimento.

Per questo nuovo progetto l'incontro con la Compagnia Giorgio Barberio Corsetti è nato dalla valutazione della possibilità di investire lo spazio globalmente, grazie al coinvolgimento di tutte le forze creative/laboratoriali già presenti internamente.

La collaborazione e coproduzione del Comune di Bologna e del Centro di Promozione Teatrale La Soffitta ci permette di inaugurare una nuova modalità produttiva, aggregando nel progetto anche gli studenti D.A.M.S. L'evento spettacolare dopo tre settimane di laboratorio, nascerà in stretta relazione con le caratteristiche dell'edificio, considerando che il lavoro di Giorgio Barberio Corsetti è da sempre attento all'utilizzo e valorizzazione di spazi teatrali non convenzionali.

"Come le stanze di un labirinto, o di un palazzo abbandonato, vorrei invadere il Link con i personaggi e le immagini di una mitologia contemporanea, inventata, scaturita direttamente dal senso di chiarezza che si ha nel passaggio dalla veglia al sonno e dal sonno alla veglia.

Rumori, frastuoni, macchine ed uomini, salti sensoriali, un percorso, un viaggio eroico negli spazi mentali in cui si incontrano riflessi e brandelli della realtà mischiati alle emozioni ed alle proiezioni del viaggiatore; il disegno nascosto rivela la sua trama nella memoria dello spettatore alla fine del viaggio.

Musica, dialoghi, video, congegni meccanici, corpi, acqua e fuoco, ripetizioni e differenze, sospensione del tempo e precipitazioni febbrili: tutto questo vorrei crearlo con i partecipanti al laboratorio, con la collaborazione degli artisti (musicisti, artisti visivi, scultori, costruttori) che lavorano e fanno riferimento al Link, e con alcuni attori della nostra compagnia."

Giorgio Barberio Corsetti

Il progetto prevede il coinvolgimento di studenti DAMS ed attori. Per iscrizioni/selezione a partire dall'11 marzo: DAMS Uffici Teatro, Via Barberia 4, Bologna, tel 051.267468 (da martedì a venerdì ore 10 - 13.30). Per informazioni: come sopra + segreteria Link, Via Fioravanti 14, Bologna, tel 051. 370971 (da lunedì a venerdì ore 16 - 19).



"Nello studio delle idee non si deve dimenticare che l'insistenza sulla chiarezza a tutti i costi deriva da un fattore emotivo, quasi fosse una cortina di nebbia che avvolge le perplessità di fatto. L'insistenza sulla chiarezza a tutti i costi trae origine da una pura e semplice superstizione circa i modi di funzionamento dell'intelligenza umana. I nostri ragionamenti si aggrappano a pagliuzze quanto alle premesse e pencolano su ragnatele quanto alle deduzioni."

[A. N. Whitehead: "Avventure di idee"]

Il nostro è il tempo adatto per superare le barriere, per cancellare le vecchie categorie, per sondare ciò che ci circonda. Quando si dispongono con immaginazione due elementi apparentemente disparati, giustapposti secondo modi nuovi e unici, si fanno spesso sorprendenti scoperte.

L'apprendimento, il processo scolastico, è da tempo associato soltanto alla tetraggine. Alludiamo allo studente "serio." Il nostro tempo ci offre un'occasione rara di imparare per mezzo dello humour: una sola battuta di spirito, percettiva o incisiva, può risultare più significativa che non tutti i luoghi comuni contenuti tra la prima e l'ultima di copertina.

"Il medium è il massaggio" è uno sguardo panoramico per vedere che cosa sta accadendo. È un caleidoscopio di situazioni interfacciali.

Si criticano gli studiosi dei media come evasori che pigramente si concentrano sui mezzi o processi invece che sulla "sostanza." Le trasformazioni rapide e drammatiche della "sostanza" sfuggono agli accusatori. La sopravvivenza non è possibile se ci si accosta al proprio ambiente, al dramma sociale, secondo uno schema fisso e immutabile: la reazione monotona e opaca all'impercepito.



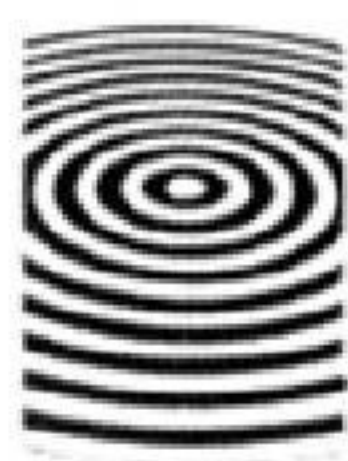
voi



Quanto guadagnate? Avete mai pensato al suicidio? Siete ora o siete mai stato...? Vi rendete conto del fatto...? Ho qui davanti a me... Gli strumenti informativi elettrici per una sorveglianza universale, tirannica e puntigliosa, stanno provocando un conflitto gravissimo tra la nostra aspirazione alla privacy e il bisogno della comunità di sapere. Le vecchie idee tradizionali dei pensieri e delle azioni privati e isolati (cioè i modi delle tecnologie meccaniche) sono seriamente minacciate da nuovi metodi di correzione elettrica istantanea delle informazioni, dall'archivio computerizzato elettricamente: quell'unica enorme rubrica dei pettegolezzi che non perdona e non dimentica, che non consente scampo né cancellazione dei passati "errori." Siamo già al punto in cui il controllo correttivo che nasce dalla conoscenza dei media e dei loro effetti totali su di noi, non può non essere esercitato. Come si dovrà programmare il nuovo ambiente ora che siamo arrivati a interessarci tanto gli uni degli altri, ora che tutti noi siamo divenuti l'involontaria forza del lavoro della trasformazione sociale? Che cos'è questo ronziiiiiio?



la vostra famiglia



La cerchia familiare si è ampliata. La circolazione mondiale delle informazioni, patrocinata dai media elettrici (cinema, Telstar, il volo), supera di gran lunga ogni possibile influenza che potrebbero mai esercitare papà e mamma. Il carattere non si plasma più soltanto ad opera di questi due onesti e laboriosi esperti. Adesso tutto il mondo è un saggio.



“gli altri”



Lo shock del riconoscimento sociale! In un ambiente di informazioni elettriche i gruppi di minoranza non possono più essere assorbiti e ignorati. Troppe persone sanno troppo l'una dell'altra. Il nostro nuovo ambiente sospinge all'interessamento e alla partecipazione. Ormai ci siamo coinvolti a vicenda, siamo responsabili gli uni degli altri.

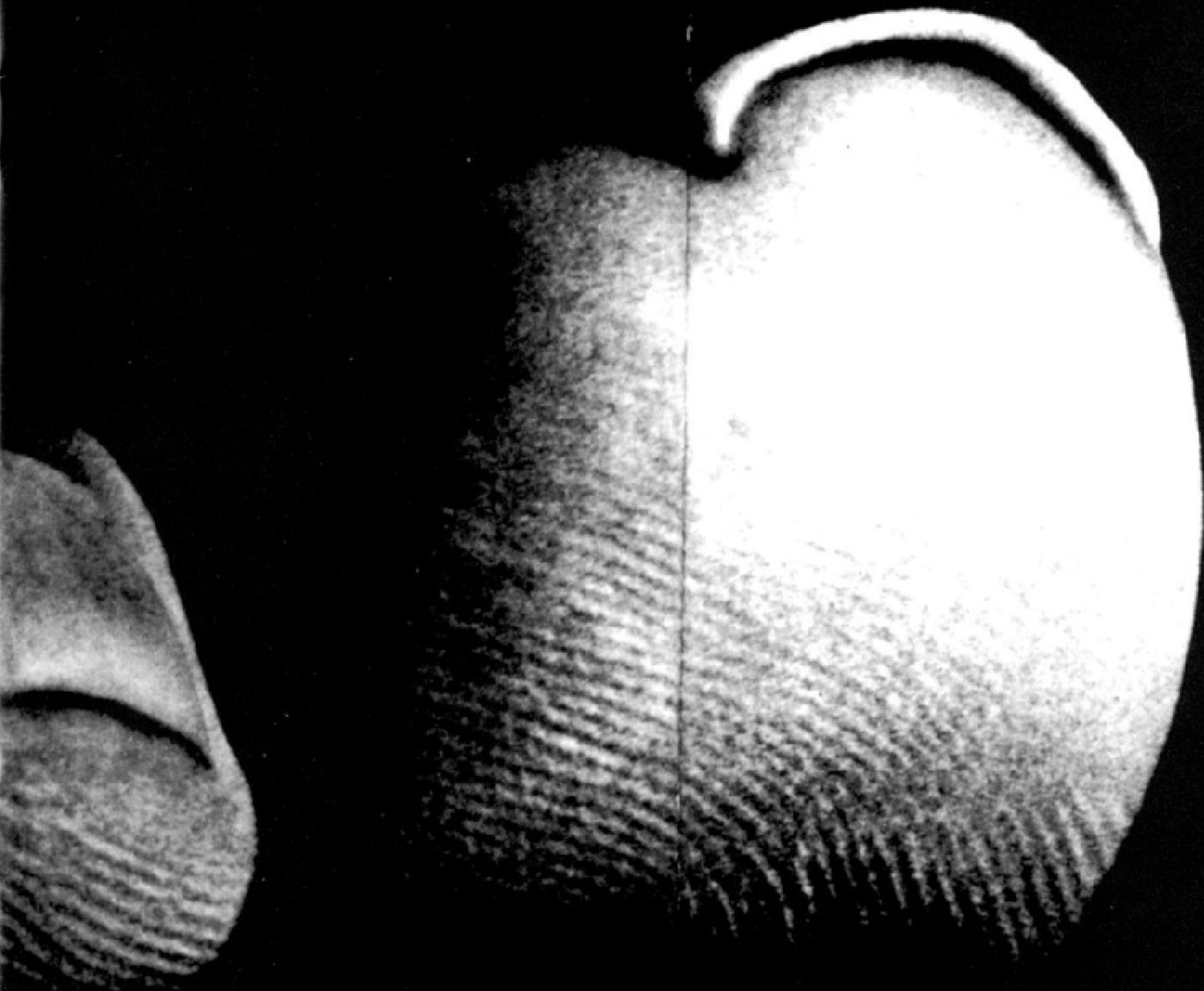
non
esiste
assolutamente
l'inevitabilità
fin
tanto
che
esiste
la
volontà
di
contemplare
ciò che
sta
accadendo

Tutti i media ci investono interamente. Sono talmente penetranti nelle loro conseguenze personali, politiche, economiche, estetiche, psicologiche, morali, etiche e sociali, da non lasciare alcuna parte di noi intatta, vergine, immutata. Il medium è il messaggio. Ogni interpretazione della trasformazione sociale e culturale è impossibile senza una conoscenza del modo in cui i media funzionano da ambienti.

Tutti
i media
sono
estensioni
di qualche
facoltà umana
psichica
o
fisica.







... e un'estensione del piede



il libro



è un'estensione dell'occhio...



Angelica

Festival Internazionale di Musica
7ª Edizione Bologna 1997

martedì 6 maggio - ore 21.00 - Teatro San Leonardo

> **Otomo Yoshihide** *Memory Disorder* (Giappone)

Otomo Yoshihide dischi, CD, campionamenti, chitarra elettrica

> **Trio Magneto** ospite **Gerard Antonio Coatti** (Italia)

Giorgio Casadei chitarra elettrica; **Vincenzo Vasi** basso elettrico, voce;

Mirko Sabatini batteria; ospite **Gerard Antonio Coatti** trombone

> **Tanaka Yumiko** *Gidayu Shamisen Solo* (Giappone)

Tanaka Yumiko shamisen

> **Ground-Zero** *Revolutionary Pekinese Opera* (Giappone)

Otomo Yoshihide dischi, CD, campionamenti, chitarra elettrica;

Uchihashi Kazuhisa chitarra elettrica, effetti;

Matsubara Sachiko campionatore; **Kikuchi Naruyoshi** sax soprano;

Tanaka Yumiko shamisen; **Nasuno Mitsuru** basso elettrico;

Uemura Masahiro batteria; **Yoshigaki Yasuhiro** batteria;

Kondo Yoshiaki ingegnere del suono

mercoledì 7 maggio - ore 21.00 - Teatro San Leonardo

> **Diane Labrosse + Martin Tétreault** *Parasites' Paradise* (Canada)

Diane Labrosse tastiere, campionamenti; **Martin Tétreault** giradischi

> **Stock, Hausen & Walkman** *Child Bearing Hits* (Inghilterra)

Andrew Sharpley campionamenti;

Matt Wand campionamenti, tape switch board; **Dave Formula** organo

> **Vakki Plakkula** (Italia)

Edoardo Marraffa sax tenore; **Lullo Mosso** voce, contrabbasso, basso elettrico;

Mirko Sabatini batteria, voce

giovedì 8 maggio - ore 21.00 - Teatro San Leonardo

> **Bob Ostertag** *Hunting Crows* (Stati Uniti)

Bob Ostertag campionamenti

> **Tornando** (Italia)

Ferdinando D'Andria strumenti; **Salvatore Panu** strumenti

> **Chris Cutler** *p53* (Inghilterra, Canada, Polonia, Giappone, Germania)

Chris Cutler oggetti, low grade electronics, batteria;

Marie Goyette pianoforte; **Zygmunt Krause** pianoforte;

Otomo Yoshihide dischi, CD, campionamenti, chitarra elettrica;

Lutz Glandien campionamenti, real time processing

venerdì 9 maggio - ore 21.00 - Teatro San Leonardo

> **Tenko + Ikue Mori** *Death Praxis* (Giappone)

Tenko voce; Ikue Mori percussioni elettroniche

> **Jean Derome + René Lussier** *Les Granules* (Canada)

Jean Derome fiati +...; René Lussier chitarra elettrica +...

> **Dagmar Krause + Marie Goyette** (Germania, Canada)

Dagmar Krause voce; Marie Goyette tastiere, campionamenti

sabato 10 maggio - ore 21.00 - Teatro Comunale

> **Zygmunt Krause** *The Last Recital* (Polonia)

Zygmunt Krause pianoforte

> **Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**

diretta da **Pedro Alcalde** (Spagna) e **Franco Sebastiani**

- *Orchestral Tuning Arrangement*, 1994, per orchestra,

John Oswald / Linda Catlin Smith (Canada)

- *Folk Music*, 1972, per orchestra, **Zygmunt Krause**

- *Classic*, 1994, per due orchestre, **John Oswald**

- *Short Cut no.1 for orchestra*, 1997, **Marie Goyette** (Canada)

- *Short Cut no.2 for piano and orchestra*, 1997, **Marie Goyette**

solista: **Marie Goyette** pianoforte

sabato 10 maggio - ore 24.30 - Link

> **Mike Patton + Bob Ostertag + Otomo Yoshihide**

House of Discipline (Stati Uniti, Giappone)

Mike Patton voce, elettronica; **Bob Ostertag** campionamenti;

Otomo Yoshihide dischi, CD, campionamenti, chitarra elettrica

domenica 11 maggio - ore 21.00 - Teatro San Leonardo

> ? : **Chris Cutler** batteria, oggetti; **Jean Derome** sax alto-baritono, flauti;

Marie Goyette campionamenti; **Uchihashi Kazuhisa** chitarra elettrica;

Diane Labrosse tastiere, campionamenti; **René Lussier** chitarra elettrica;

Ikue Mori percussioni elettroniche; **Bob Ostertag** campionamenti;

Mike Patton voce, elettronica; **Mirko Sabatini** batteria;

Andrew Sharpley campionamenti; **Tenko** voce;

Martin Tétreault giradischi; **Matt Wand** campionamenti, tape switch board;

Otomo Yoshihide dischi, CD, campionamenti, chitarra elettrica

> **Ground-Zero** *Plays Standard* (Giappone)

musiche di **Nelson Cavaquinho**, **Steve Beresford**, **Misha Mengelberg**,

Fred Frith, **Phew**, **Yamamoto Seiichi**, **Miyauchi Kunio**, ...

Extra Eventi:

> **BEE GEES** A sorpresa (Stati Uniti)

Film: sabato 10 maggio - ore 23.30 - Link

> *Schwarz auf Weiß* (Nero su Bianco)

di **Heiner Goebbels** e **Manfred Waffender**

con **Ensemble Modern** dallo spettacolo musicale-teatrale di H. Goebbels

Incontri e ascolti:

mercoledì 7 maggio - ore 11.00

> **Franco Fabbri** *L'orecchio di Scardillo*

La Musica che ascolto e perchè

giovedì 8 maggio - ore 12.00

> **Marie Goyette**

venerdì 9 maggio - ore 14.00

> **Otomo Yoshihide**

sabato 10 maggio - ore 11.00

> **Jean Derome + René Lussier**

sabato 10, domenica 11 maggio - ore 16.00

> *Salva con nome...*

Il diritto di creare, il diritto di copiare, il diritto di ascoltare.

Chris Cutler, **Martin Tétreault**, **John Oswald**, **Martin Tétreault**, **Otomo Yoshihide**,

Zygmunt Krause, **Tiziano Popoli**, **Marie Goyette**, **Roberto Musci**, **Giovanni**

Venosta, **Massimo Mariani**, **Bob Ostertag**, **Lutz Glandien**, **Diane Labrosse**, **Mike**

Patton, **Kersteen Glandien**, **Pinotto Fava**, **Pino Saulo**, **Manlio Mallia**

Conduce: **Franco Fabbri**

Ufficio Festival - Tel/fax 051.261417

E-Mail: angelica@iperbole.bologna.it

reading

Quando la poesia precipita potente, rauca, dolorosa, guerrigliera
Quando scaraventa il Silenzio con le moltitudini dei suoni che contiene,
inbrigliandovi musiche, colori, fuochi fatui
Quando nel compito ascolto del pubblico la voce poetica s'insinua tra
le sedie, i vestiti, gli ombelichi, i brusii
Quando trafelata risale da un affanno o s'acquieta scivolando
Quando chi si mette in gioco ti parla disarticolando climi, certezze,
pressimi minuti
Quando si concelebra ~~l'emozione~~ l'Emozione che s'alza dalla pagina
Quando non resteranno angoli per nascondersi
Quando la poesia ritrova l'origine del canto e i Soporiferi lettori
dei Carmi saranno andati via ...
Quando le barriere che frapponi condoleranno nel vento come siepi ...

allora il reading - la performance
perderanno queste definizioni sciagurate
per significati smarriti

Tornerà
l'evento, il brivido, l'estasi feriale:
la Comunicazione estrema
che inseguiamo.

Gilberto Centi

link

Non attende più alcuna autorizzazione
redazione c/o Link
Via Aristotile Fioravanti, 14
40129 Bologna, Italy

e-mail

link@iperbole.bologna.it

telefoni ++39 51

Info:	358412 - 370971
link promotion:	370855
opificio cilcope:	375344
mistofonico lab:	373133
officine alchemiche	6310235
low & associati:	356312
info elenco abbonati:	12

Se il link è visibile di notte è grazie all'elettricità: LXI.

hanno collaborato a questo numero

Art

L o w e a s s o c i a t i

Testi di

Lino Greco, Silvia Fanti, Flavio D'Angelantonio, Riccardo Balli, Daniele Kaspar, Emilio Fantin, Alessandro Zanotti, Daniela Cattivelli, Nelsy Leidi, Mauro Belin Borella, ~~Surf~~, Luther, Loredana Putignani, Soul Boy, Gilberto Centi, Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Lanteri, Dante Felpati, Daniele Del Pozzo, Lucio Apolito, Massimo Simonini, Enzo Minarelli, ed una SCHIERA DI ANONIMI DEL VENTESIMO SECOLO (+ O - ESPUCIATI)

APPUNTAMENTI REDAZIONALI & ORGANIZZATIVI

Generale Link

Lunedì ore 19.00

Red. Cinema e video

Mercoledì ore 18.00

Drum'n'Bass Line

Martedì ore 19.00

Redazione RedMusLink

Martedì ore 19.30

Redazione Teatri

Mercoledì ore 18.00

